

IL LIBRO GIALLO

Samael Aun Weor

NOTA DEL TRADUTTORE

Questo libro è da considerarsi una prima stesura di traduzione, pertanto non è ufficiale. È possibile, infatti, che il lettore incontri nel testo evidenti spagnolismi o forme lessicali poco eleganti.

Il testo è costituito da due parti, definite dal V. M. Samael Aun Weor due "folletos", ovvero due opuscoli.

Queste due parti costituiscono due libri veri e propri: // *Libro Giallo* (1959) e l'*Opus Magnum* (1958).

I due libri sono da considerarsi indipendenti; infatti il lettore noterà che in un paio di casi si presentano gli stessi capitoli in entrambi i libri, con qualche piccola variazione. È stato scelto di mantenere la ripetizione in quanto la traduzione rimane totalmente fedele alla stesura del Maestro, la quale presenta una valenza cabalistica ed esoterica nella scelta dei capitoli stessi e della loro numerazione.

Tutte le parole sanscrite sono state attentamente verificate nella loro grafia, ed in molti casi è stata presentata al lettore una spiegazione del significato del termine per facilitare la comprensione del testo.

PROLOGO

In questo periodo di guerre, di ambizioni e di fallimento più che mai, nasce alla luce del mondo questo Libro Giallo.

Ci siamo domandati perché noi, gli umani, ci troviamo nello stato in cui siamo? Assorbiti dal materialismo ateo, trascorriamo la nostra vita senza sapere da dove veniamo né chi siamo. Ogni giorno che passa, a causa del nostro stato di incoscienza, percorriamo un nuovo passo verso l'ignoranza.

Stanchi delle teorie, abbiamo perfino perso l'anelito a cercare e trovare la soluzione alla nostra angoscia interiore.

È giunto il momento definitivo nel quale dobbiamo decidere: o terminiamo la nostra vita adorando il vitello d'oro, o produciamo un cambiamento radicale in noi, che ci conduca al reale, ciò che realmente è, che sempre è stato e che sarà: l'Essere, la Verità, Lui.

Questo Libro Giallo, scritto con carboni ardenti dal V.M. Samael Aun Weor, ci mostra chiaramente il vero cammino iniziatico, attraverso il quale possiamo creare in noi un cambiamento radicale, una rivoluzione psicologica e spirituale.

Non incontreremo mai la saggezza fuori di noi, giacché essa si trova plasmata nel nostro universo interiore.

L'iniziazione consiste, precisamente, nel porsi in contatto con le infinite possibilità che ci offre il nostro Essere interiore profondo, la stessa divinità plasmata in noi fin dall'aurora della creazione.

Fratelli di questo mondo, tentiamo di accorgerci dell'inganno che tutti noi viviamo, risvegliamo una volta per tutte la realtà della nostra vita e combattiamo per scoprire ed incarnare la saggezza. Lottiamo perché

l'amore sia in noi, lontani dalle banalità del mondo, dall'orgoglio, l'invidia e l'odio. Uniamoci in una cristallina fraternità per rendere culto alla Divinità e consacrare la nostra vita allo stesso Creatore.

Che questo trattato di magia bianca chiarifichi il nostro intendimento e faccia germogliare nel nostro cuore le note della lira armoniosa.

INTRODUZIONE

L'adorabile Madre Divina Kundalini è il fuoco bruciante dello Spirito Santo. Lei è Iside, Maria, Maya, Adonia, In-soberta, Rea, Cibele, ecc., ecc., ecc.. Lei ha miliardi di nomi adorabili. Lei è Amore.

L'elettricità, il magnetismo universale, la forza cosmica, la legge di coesione e di gravità universale, furono create dalla adorabile Madre.

Tutti i pianeti che brillano, scintillano e palpitano nell'inalterabile infinito, riposano nel delizioso seno della benedetta Madre Divina del mondo. La Signora di suprema adorazione conduce i suoi figli per mano lungo il pericoloso sentiero del filo del rasoio.

La Divina Madre rimane attorcigliata tre volte e mezza nella chiesa coccigea. L'adorabile Signora apre le sette chiese dell'apocalisse del midollo spinale. Dobbiamo trovare la Divina Madre nel *tempiocuore*.

La croce dell'iniziazione si riceve nel *tempiocuore*.

Solo l'adorabile Signora dell'Amore ha il potere di sviluppare i suoi figli nel profondo seno dello Spirito universale di vita.

La Madre deve convertirsi in un lago sereno senza tempeste, dove si rifletta tutto il panorama del cielo stellato.

Quando la mente è calma ed in silenzio, la Divina Madre si diletta in noi. Questa è la beatitudine.

La pace si consegue solo con il controllo della mente.

La purezza del pensiero conduce alla perfezione dello *yogi*.

Dobbiamo venerare i maestri. Dobbiamo fare le nostre pratiche esoteriche colmi di ardente fede. Coloro che hanno fede si convertono in esseri ineffabili.

La saggezza e l'amore risplendono nella mente di coloro che hanno raggiunto, in *samadhi*, l'estasi dei santi. Con questo libro di fuoco ardente, tutti i nostri benamati discepoli potranno convertirsi in veri maestri del *samadhi*.

Salite, amatissimi, per il sentiero dell'iniziazione con somma prudenza.

Ricordate che questo cammino è pieno di pericoli da dentro e da fuori.

Questo è il sentiero del filo del rasoio. Bevete il nettare dell'immortalità dalla fonte purissima dell'estasi. Calpestate il sentiero della perfetta santità. La Divina Madre possiede il potere di aprire tutti i *chakra* del corpo astrale. Lei è la Signora di totale perfezione. La Signora di perfezione dimora negli elettroni. Su di lei meditano i saggi gnostici, i mistici l'adorano, gli innamorati la innalzano per il canale midollare.

Abbiate cura del vostro liquore seminale. Evitate le poluzioni notturne con l'Arcano A.Z.F.. Rilassate i vostri muscoli per la meditazione. Mantenete flessibile la vostra colonna vertebrale. Bevete acqua pura. Alzatevi all'alba.

Ricordate che il miele d'api è l'alimento della Fraternità Bianca Universale. Mangiate frutta, cereali e verdure.

Praticate ogni giorno la meditazione. Ricordate che la meditazione è il pane quotidiano del saggio.

Il Libro Giallo è un libro di occultismo trascendentale e assolutamente pratico. Qui avete, amatissimi, lo *yoga* che necessita nella nuova era acquariana. Siate gentili per ascoltare e buoni per giudicare.

Che il vostro Padre che è in segreto e la vostra Divina Madre Kundalini vi benedicano.

L'Autore.

Primo libro

II Libro Giallo

Capitolo I

L'AMORE

Lo *yoga* moderno è soprattutto gnostico cristiano. Lo *yoga* moderno rifiuta assolutamente l'*hatayoga*.

Molto sinceramente crediamo che le acrobazie dell'*hatayogi* siano tipiche dei pagliacci del circo. Non servono a niente.

La cosa più grande che c'è nella vita è l'amore.
Nessuna acrobazia da circo potrà mai rimpiazzare l'incanto divino dell'amore.

Nei misteri eleusini gli uomini e le donne si magnetizzavano reciprocamente nelle danze misteriose dell'amore. Allora nessuno pensava alle porcherie ma solo a cose sante e pure. La grande festa degli eleusini, l'allegria, la danza, il bacio e la magia sessuale, trasformavano gli esseri umani in veri dei.

Tra le delizie dell'amore gli uomini e le donne incantano e risvegliano la Bella Addormentata, il divino serpente Kundalini.

Quando una donna ed un uomo si adorano, accumulano le forze terribilmente divine della Madre cosmica. Queste forze scintillanti spaventosamente divine, inondano con il loro splendore tutti i *chakra*3, centri, ruote, fiori di loto dei corpi interiori dell'uomo. I fuochi dorsali sono *jehovistic*4. I fuochi del cuore sono cristici. Sulla fronte scintillano i raggi terribilmente divini del Padre. Questi tre tipi di energia sono puro seme trasmutato. Nel liquore seminale si trova la chiave della re-
denzione umana.

L'energia seminale deve essere sublimata fino al cuore.

Nel cuore la Divina Madre incontra suo Figlio, il Cristo interiore. La Madre e suo Figlio vivono nel *tempiocuore*.

La croce dell'iniziazione si riceve nel *tempiocuore*.

Si può e si deve avere rapporti sessuali, però sarebbe meglio morire piuttosto che commettere il crimine dello spargimento del seme.

Quando il mago versa il vaso di Ermes, i fuochi terribilmente divini della Divina Iside (a cui nessun mortale ha mai sollevato il velo), si ritirano, si fondono nelle correnti universali e l'uomo si sommerge nell'abisso.

Il tremendo *mantra* I.A.O. riassume tutta la scienza dell'Arcano A.Z.F. Questo *mantra* si deve vocalizzare durante l'atto amoroso della magia sessuale.

I. (Ignis, fuoco) A. (Aqua, acqua) O. (Origo, principio, spirito).

Il fuoco rende feconde le acque della vita perché nasca il Figlio dell'Uomo. Il Figlio dell'Uomo è sempre figlio di un uomo ed una donna.

Quando due esseri si adorano e praticano l'Arcano A.Z.F., inevitabilmente si convertono in dei.

Coltivate l'allegria nei focolari, la musica ed i fiori. Gli innamorati si dispensino da ogni tipo di errore; nessuno è perfetto. La coppia deve perdonarsi reciprocamente i loro molto umani errori: l'amore non è colpevole dei dispiaceri tra innamorati che si adorano; tutti questi dispiaceri sono dell'io psicologico (Satana).

Lo *yoga* moderno è amore, musica, danza, profumi, baci, adorazione, *pranayama*, meditazione, illuminazione, saggezza e felicità. Lo *yoga* moderno segue il Cristo e adora la donna. Sono passati i tempi in cui gli anacoreti si torturavano con l'*hatayoga*; ora, gli *yogi* e le *yogini* moderne si amano e si adorano.

L'amore è ineffabile, l'amore è terribilmente divino.

Capitolo II
KUNDALINI

Il *kundalini* è l'energia primordiale racchiusa nella Chiesa di Efeso.

Questa Chiesa dell'Apocalisse è un centro magnetico situato due dita sopra l'ano e due dita sotto gli organi genitali. Il serpente sacro dorme dentro la sua chiesa attorcigliato tre volte e mezza. Il *kundalini* è il fuoco di Pentecoste. Il *kundalini* è la Madre Divina. Il santuario della Madre Divina è il cuore.

Il *kundalini* si sviluppa, evolve e progredisce nell'aura del Mahachohan (la Madre Cosmica, lo Spirito Santo, il Terzo Logos).

I fuochi dorsali sono *jehovistic*; i fuochi del cuore sono cristici; nella fronte scintillano i raggi terribilmente divini del Padre.

I fuochi del cuore controllano l'ascensione del serpente sacro lungo il canale midollare; il *kundalini* si sviluppa, evolve e progredisce in accordo con i meriti del cuore.

Il *kundalini* deve salire fino al cervello ed in seguito giungere fino al sacro santuario del cuore.

Il *kundalini* dimora negli elettroni. I saggi meditano sul *kundalini*, i devoti lo adorano e nei focolari di perfezione gli si rende culto.

Beviamo il nettare dell'immortalità quando gli atomi solari e lunari vengono a contatto, poiché risvegliano il *kundalini*. Gli atomi solari e lunari vengono a contatto nel triveni, vicino al coccige; quindi risvegliano, per induzione, il *kundalini*.

Il *kundalini* si risveglia col *pranayama*, con la concentrazione e la meditazione, con profonda devozione, con la volontà e la comprensione, con i *mantra* sacri e con la magia sessuale.

Il *kundalini* può essere risvegliato anche per opera di grazia di alcuni maestri dei misteri maggiori della Loggia Bianca, o perché la Madre Divina vuole che sia così.

Quando lo *yogi* sparge il seme il *kundalini* non può risvegliarsi. L'ascensione del *kundalini* lungo il canale midollare è molto lento e difficile: il passaggio del serpente igneo di vertebra in vertebra significa terribili prove, spaventosi sacrifici e supreme purificazioni. Non solo dobbiamo uccidere il desiderio, ma anche l'ombra stessa del desiderio.

La nostra divisa è *thelema* (volontà).

Quando il *kundalini* arriva fino alla ghiandola pineale situata nella parte superiore del cervello, raggiungiamo l'estasi perfetta.

Dobbiamo avvisare che benché il *kundalini* ha la forma del serpente può presentarsi al devoto sotto forma di Madre Divina, Iside, Rea, Cibele, Maria, ecc.

Quando risveglia il *kundalini*, il devoto sperimenta visioni meravigliose e sente molteplici suoni. Quando si risveglia il *kundalini* si sviluppano tutti i poteri dell'anima. Quando risveglia il *kundalini*, lo studente vede una luce molto brillante pari a diecimila soli uniti che risplendono di allegria all'unisono con la Chiesa di Efeso.

Se lo studente sparge il seme dopo aver iniziato l'ascensione del *kundalini* per il canale midollare, allora il *kundalini* discende di una o più vertebre a seconda della gravità della caduta. Nessun fornicatore potrà arrivare alla realizzazione cosmica.

L'acqua è l'abitazione del fuoco. Se versiamo l'acqua perdiamo, di conseguenza, il fuoco.

La castità è il fondamento della Grande Opera. Tutto il potere del *kundalini* si trova nel seme.

Tutti coloro che riescono ad innalzare l'energia del *kundalini* fino alla ghiandola pineale, di fatto rafforzano la SopraCoscienza (lo stato del *nirvikalpasamadhī*).

Colui che raggiunge questo livello è in Illuminato, un Dio.

Il *kundalini* giace nella cavità triangolare conosciuta come triangolo celestiale, centro della Chiesa di Efeso.

Il meraviglioso tempio di Efeso è un loto spendente; questo loto possiede quattro petali. La chiesa di Efeso è luminosa quanto dieci milioni di soli. La terra elementale dei saggi corrisponde a questo fiore.

Quando il serpente sacro apre la Chiesa di Efeso, ci vengono conferiti poteri sulle creature elementali che vivono nelle viscere della terra.

Quindi possiamo operare sui terremoti.

Quando il serpente arriva all'altezza della prostata si apre la Chiesa di Esmirna. Questo *chakra* possiede sei petali. Il *chakra* prostatico ci conferisce il potere di creare; sarebbe impossibile tutta la creazione senza il *chakra* prostatico. L'immortale Babaji, il Cristo *yogi* dell'India il cui corpo data molti milioni di anni, tanto che si perdono nella notte dei secoli, è il supremo reggente del *chakra* prostatico. Babaji gestisce tutta la vita e ha il potere di creare e tornare nuovamente a creare. L'acqua elementale dei saggi (*l'ens seminis*) è l'elemento di questo *chakra*. Tutti coloro che aprono la Chiesa di Esmirna hanno il potere sulle acque e le tempeste.

L'ascensione del *kundalini* fino alla regione ombelicale ci conferisce il potere di operare sul fuoco dei vulcani. Il *chakra* della regione dell'ombelico è la Chiesa di Pergamo. Questo *chakra* possiede dieci petali. Il fuoco elementale dei saggi è l'elemento di questo *chakra*.

Quando il *kundalini* arriva all'altezza del cuore si apre la Chiesa di Tiatira e ci conferisce il potere di operare sui quattro venti. Il loto del cuore possiede dodici petali ed il suo elemento è l'aria elementale dei saggi. Tutti coloro che vogliono apprendere come portarsi col proprio corpo fisico nei mondi soprasensibili devono sviluppare il *chakra* del cuore. Questo è ciò che è nota come scienza *ji-
na*. Il corpo umano può uscire dal piano fisico ed entrare nei mondi soprasensibili.

Quando il serpente sacro arriva all'altezza del cuore si apre la Chiesa di Tiatira e noi ritorniamo intuitivi.

L'ascensione del *kundalini* fino alla regione della laringe ci conferisce il potere di udire le voci degli esseri che vivono nei mondi soprasensibili.

Il *chakra* laringeo è la Chiesa di Sardis. Raggiunta questa altezza, fatto Verbo, il *kundalini* fiorisce sulle labbra feconde. Il *chakra* laringeo possiede dieci petali.

Quando il *kundalini* arriva all'altezza dell'intraciglio si apre la Chiesa di Filadelfia. Questo è l'Occhio della Sapienza. In questo centro magnetico dimora il Padre. Il *chakra* dell'intraciglio possiede due petali ed è il trono della mente. Quando la mentemateria si trasforma in mentecristo riceviamo il mantello dei *buddha* e l'Occhio di Shiva. Tutti coloro che sviluppano il *chakra* frontale ritornano chiaroveggenti.

Quando il *kundalini* arriva alla ghiandola pineale si apre la Chiesa di Laodicea. Questo *chakra* possiede mille petali risplendenti. Questa è la corona che brilla come una aureola di luce sulla testa dei santi. Nella ghiandola pineale esiste l'atomo dello Spirito Santo, dunque riceviamo la bianca colomba dello Spirito Santo e ci colmiamo di illuminazione, sapienza e onniscienza.

Nella Chiesa di Efeso conquistiamo la terra; nella Chiesa di Esmirna l'acqua; nella Chiesa di Pergamo il fuoco; nella Chiesa di Tiatira l'aria; nella Chiesa di Sardis il fluido *akasicob*; nella Chiesa di Filadelfia conquistiamo la mente e nella Chiesa di Laodicea conquistiamo la luce.

È così che noi ci facciamo re e sacerdoti della natura secondo l'ordine di Melchisedek.

Nel campo magnetico alla radice del naso risiede l'atomo del Padre, nella ghiandola pituitaria l'atomo del Figlio e nella pineale l'atomo dello Spirito Santo.

Capitolo III

I DUE TESTIMONI

I due testimoni si attorcigliano intorno alla spina dorsale formando il santo otto. I due testimoni, attorcigliati attorno alla spina dorsale, formano il caduceo di Mercurio.

I due cordoni simpatici si trovano situati ai lati destro e sinistro della spina dorsale. I due testimoni ascendono alternandosi da sinistra a destra fino a formare un nodo meraviglioso nello spazio compreso tra le due sopracciglia.

Il cordone simpatico che procede dal lato destro prosegue per quello sinistro e viceversa; quello che procede per il lato sinistro risulta freddo, quello che procede per il lato destro è caldo. Il freddo è lunare, il caldo è solare. Per questo paio di cordoni simpatici ascendono fino al cervello gli atomi solari e lunari del nostro sistema seminale. Quando gli atomi solari e lunari del nostro sistema seminale si incontrano nel coccige, inevitabilmente si risveglia il *kundalini*.

Il canale midollare ha un orifizio interno che normalmente si trova chiuso nelle attuali persone comuni. I vapori seminali stappano questo orifizio affinché il *kundalini*

passi di li. Lo *yoga* possiede un esercizio speciale per aprire questo orifizio rapidamente; questo esercizio si chiama *pranayama*.

Il *kundalini*, con l'ascendere vittorioso di *chakra* in *chakra*, slega i nodi e gli impedimenti che si oppongono alla sua ascensione.

È necessario avvertire i fratelli gnostici che dobbiamo apprendere a polarizzare il fuoco sacro del *kundalini*.

Alcuni devoti ogni giorno godono della passione sessuale sebbene non spargano mai il seme. Il risultato è che polarizzano il fuoco nei *chakra* del basso ventre e perdono la felicità di godere del loto dei mille petali (la Chiesa di Laodicea). Questo *chakra* è l'Occhio di Diamante che ci conferisce l'estasi perfetta, la grazia ineffabile degli uomini divini: il potere di uscire coscientemente, nello spirito ed in verità, per viaggiare nelle regioni del *nirvana*.

Tutti coloro che abbiano innalzato il serpente sul bastone devono essere assolutamente casti nei pensieri, parole e opere. Devono praticare ogni giorno la meditazione interiore. Sempre puliti, sempre ordinati, sempre puri; così si polarizza il fuoco nella Chiesa di Laodicea. Allora, godiamo dell'estasi.

I due testimoni hanno il potere di risvegliare il *kundalini*.

“Questi sono i due olivi e le due lampade che stanno davanti al Signore della terra. Se qualcuno pensasse di far loro del male, uscirà dalla loro bocca un fuoco che divorerà i loro nemici. Così deve perire chiunque pensi di far loro del male. Essi hanno il potere di chiudere il cielo, perché non cada pioggia nei giorni del loro mistero profetico. Essi hanno anche il potere di cambiar l'acqua in sangue e di colpire la terra con ogni sorta di flagelli tutte le volte che lo vorranno” (Ap. 11, 36)

Coloro che stanno lavorando col *kundalini* devono avere una fede irremovibile nella Divina Madre. Lei è colei che conduce per mano il suo devoto; lei è colei che conduce suo figlio di *chakra* in *chakra*; lei è colei che assiste lo studente gnostico e gli insegna, corrobora e prepara affinché si realizzi. Tutti i devoti devono pregare la propria Madre Divina che gli conceda il fuoco sacro, ed in seguito all'avvento del fuoco, tutti devono meditare quotidianamente sulla Divina Madre. Lei gli insegnerà, lei lo porterà per mano, lei guiderà i suoi passi per il difficile sentiero del filo del rasoio. Questo sentiero è pieno di pericoli da dentro e da fuori.

Lo Swami⁸ Sivananda dà una orazione che serve per meditare sulla Divina Madre; questa orazione è la seguente:

“Madre Divina, io sono tuo. Tu sei il mio unico rifugio e sostegno. Proteggimi, guidami, abbi pietà di me”.

Sappiate, fratelli, che la Divina Madre sempre risponde. Senza la sua grazia sarebbe impossibile innalzare il *kundalini* di *chakra* in *chakra*, fino alla Chiesa di Laodicea.

Capitolo IV

CANTO MANTRICO PER RISVEGLIARE IL KUNDALINI

I *mantra* sacri hanno il potere di risvegliare il *kundalini*. L'angelo Aroch, angelo di comando, ci insegnò il canto *mantrico* più poderoso per risvegliare il *kundalini*; l'angelo cantò un canto talmente commovente... un canto talmente dolce... che ci sentimmo pieni di estasi. In seguito l'angelo ci invitò a seguire il suo esempio, e noi cantammo. Questo canto *mantrico* si scrive così: KANDIL BANDIL RRRRRRRR... Questo canto *mantrico* si canta così: KAN con voce molto alta; DIL con voce bassa; BAN con voce molto alta; DIL con voce bassa; la lettera R deve vocalizzarsi come se si imitasse il rumore di un motore, ma con voce somigliante a quella di bambino. È così, fratelli, è così che si canta il canto del *kundalini*.

Tutti coloro che stanno lavorando col *kundalini* non devono scordarsi la lettera S.

Sappiate, amati, che la lettera S ha il potere di trasformare il liquore seminale in distinti valori energetici.

Il liquore seminale deve trasmutarsi in sette tipi di energia scaglionata, i sette gradi del potere del fuoco. La S

deve farsi risuonare come un sibilo molto fine e gradevole; si stringono i denti di sopra con quelli di sotto per dare questo sibilo finissimo e molto delicato. Questa è la sottile voce che lo *yogi* deve apprendere ad intonare e maneggiare.

Lo *yogi* deve tenere il vaso di Hermes ermeticamente chiuso. Lo *yogi* che soffre di polluzioni notturne, che fornicava ogni giorno, o comunque continuamente, assomiglia ad un uomo che vuole riempire un orcio o un barile senza fondo.

Lo *yogi* deve trasmutare il liquore seminale in sette tipi di energia; la lettera S possiede il potere di trasmutare il liquore seminale in sette tipi di energia scagliata.

La *kriya* di Babaji, il Cristo *yogi* dell'India, insegna il potere della lettera S (il sibilo dolce e gradevole). Dietro al sibilo molto fine che lo *yogi* riesce a produrre con la propria bocca, c'è un sibilo ancora più fine, la sottile voce che quando risuona nel cervello conferisce allo *yogi* il potere di uscire istantaneamente in corpo astrale.

Tutti quei devoti che stanno lavorando col *kundalini* non devono smettere mai di praticare con la lettera S. La S intonata così: SSSSSSS..., come un sibilo molto fine, trasmuta il liquore seminale nel sacro fuoco del *kundalini*.

Il canto *mantrico* dell'angelo Aroch ed il sibilo dolce e gradevole sono urgenti per risvegliare il *kundalini*.

Capitolo V

I FIGLI DELLA SAGGEZZA

Ogni vero matrimonio gnostico può e deve procreare figli della saggezza. Sappiate, amati discepoli, che i figli della saggezza non sono figli della fornicazione.

Quando un matrimonio gnostico desidera offrire un corpo a qualche grande maestro della Loggia Bianca, inevitabilmente deve scendere fino alla nona sfera con l'arcano nove dei tarocchi. Quest'arcano è il sesso.

La madre di un figlio della luce si prepara per nove mesi prima di creare col potere KriyaShakti.

Durante questo periodo deve pregare molto la Divina Madre, supplicandole con tutto il cuore e con tutta l'anima che le dia la felicità di concepire nel suo ventre un grande maestro, al fine di aiutare l'umanità. Sono nove mesi di preparazione, nove mesi di castità, santità e meditazione prima di compiere l'atto segreto col marito.

Neppure il futuro padre del bambino deve essere fornicatore. Egli deve astenersi per nove mesi. Lui e lei de-

vono solamente pregare molto la Divina Madre, implorandole la grazia di avere per figlio un grande maestro.

Gli sposi devono essere casti in pensieri, parole e opere.

La copula sacra si effettua in primavera, durante il mese dei fiori: maggio. Nel mese di maggio discende il Buddha per benedire l'umanità.

Si deve effettuare l'atto di venerdì durante l'aurora. A questa ora vibra intensamente la stella del mattino.

La coppia deve ritirarsi dall'atto senza aver eiaculato il liquido seminale.

Le gerarchie lunari sanno utilizzare un gamete maschio e un ovulo materno per fare feconda la matrice.

La madre deve coricarsi ogni mese in posizione differente: un mese sulla destra e l'altro sulla sinistra. In questo modo il corpo della creatura che sta nel ventre riceverà ogni beneficio cosmico.

Nella Lemuria si effettuava tutto questo lavoro dentro i grandi templi dei misteri. Al tempo non esisteva il dolore nel parto.

Così è come vengono al mondo i figli della saggezza.

Questo è il sistema creatore del KriyaShakti.

Con questo sistema antichissimo, tanto che si perde nella notte dei secoli, ogni matrimonio *yogi* può offrire veicolo fisico a qualcuno dei grandi maestri della venerabile Loggia Bianca.

Questa chiave meravigliosa dimostra in forma evidente che non è necessario eiaculare sette milioni di spermatozoi per creare un nuovo essere umano. Dio disse:

“Crescete e moltiplicatevi”. Dio non disse crescete e fornicate. L'eiaculazione seminale è un delitto.

L'eiaculazione seminale è brutale fornicazione. L'antico paradisiaco sistema di riproduzione si realizza senza l'eiaculazione seminale nell'uomo e senza l'orgasmo femminile.

I tenebrosi luciferi dell'antica terra Luna insegnarono all'uomo l'eiaculazione seminale, di conseguenza perse i suoi poteri. Questo è rappresentato dall'uscita dall'Eden.

Noi non insegniamo cose contro natura. Il normale e naturale è non spargere il seme. Non stiamo insegnando raffinatezze sessuali, stiamo insegnando ciò che veramente è naturale, normale. La gente si scandalizza perché la Pietra Filosofale è pietra di inciampo e roccia di scandalo per i malvagi . La pietra di inciampo è il sesso.

I malvagi odiano la magia sessuale. Ai malvagi ripugna tutto ciò che impedisce loro la piena soddisfazione delle proprie passioni carnali. I malvagi provano ripugnanza per la castità. Questa è la legge di questa povera gente.

Vivono per godere del piacere carnale e odiano la castità.

Capitolo VI
URDHVARATA

La magia sessuale (Arcano A.Z.F.) è conosciuto in India col termine sanscrito *urdhvarata*. Tutti coloro che praticano con l'Arcano A.Z.F. sono chiamati, in India, *urdhvarata yogi*.

Il grande arcano si incontra nel libro indostano intitolato "Secret of Yoga". Il suo autore è uno *yogi* del sud dell'India.

Causa orrore sapere che i tenebrosi Bonzi del clan dei Dag Dupas, dediti al tantrismo orribile e fatale, eiaculano il liquore seminale durante le loro pratiche di magia nera.

I Bonzi possiedono una tecnica fatale per riassorbire il seme sparso; questa tecnica è il *vajroli* disgraziatamente mal impiegato. Non vogliamo approfondire nulla riguardo il *vajroli* applicato nel suo aspetto o fase puramente negativa, perché sappiamo che esistono molte persone di mentalità debole che potrebbero facilmente cadere nell'orribile tantrismo dei Bonzi. In quel caso il *karma* ricadrebbe fatalmente su di noi.

Il seme sparso e poi assorbito nel *verya* femminile, è orribilmente carico di atomi del nemico segreto, atomi satanici raccolti dai propri inferni atomici dell'essere umano. L'inevitabile risultato di questo tantrismo è la discesa del serpente verso il basso, verso gli abissi atomici della natura.

È così che l'umana personalità finisce col separarsi definitivamente con lo Spirito divino. Quindi l'essere umano si converte in demone.

In altri tempi si praticava, negli *ashram*¹³ dell'Indostan, l'Arcano A.Z.F..

Gli *yogi* si preparavano col *vajroli* per la magia sessuale.

Disgraziatamente i fratelli e le sorelle cominciarono a dare scandalo e così i *guru* chiusero la tenda dell'esoterismo e proibirono l'A.Z.F. Senza dubbio, in segreto, gli *yogi* e le *yogini* iniziati praticavano l'A.Z.F., benché apparentemente fosse proibito.

La realtà è che questa proibizione fece più danno che beneficio in quanto il sistema *brahmacharya* risulta essere un fallimento, poiché nessuno è capace di custodire *brahmacharya* (astensione assoluta)¹⁴.

Alcuni, che apparentemente la custodiscono, soffrono di polluzioni notturne. In questo modo perdono il seme che accumulano e si convertono in vittime dell'abisso.

L'A.Z.F. è un sistema per creare figli forti, sani e grandiosi. Con l'A.Z.F. si seleziona lo spermatozoo che deve fecondare la matrice.

Lo spermatozoo che riesce a scappare durante la pratica con l'A.Z.F. è, di fatto, spermatozoo selezionato e poderoso che deve dare origine ad un superuomo. Così possiamo formare una razza di dei.

Con l'A.Z.F. si riesce nello sviluppo completo di tutti i fuochi dorsali. Con l'Arcano A.Z.F. si consegue la totale realizzazione fino in fondo.

Dopo che la grande *yogini* H.P.B. rimase vedova del conte Blavatsky, dovette risposarsi per praticare l'Arcano A.Z.F. Solo così riuscì a sviluppare completamente i quarantanove fuochi.

Lo *yogiavatara* Lahiri Mahasalla fu chiamato da Babaji per l'iniziazione quando era già sposato; così si realizzò lo *yogiavatara*.

I *guru* degli *ashram* devono pagare *karma* per non aver parlato chiaro quando era necessario farlo. Non si ottenne nulla col velare il Santuario; sarebbe stato meglio aver avuto il coraggio di parlar chiaro.

Nell'unione del fallo con l'utero si trova la chiave dell'Arcano A.Z.F..

L'importante è ritirarsi dall'atto sessuale senza spargere il seme. Mai nella vita si deve versare il vaso di Ermes. Così ci convertiamo in Deità terribilmente divine.

La nostra divisa è *thelema* (volontà). Con l'*urdhvarata* si risveglia e sviluppa totalmente il *kundalini*.

Capitolo VII

LA MADRE COSMICA

Dio non ha alcuna figura. Dio è coesenziale con lo spazio astratto assoluta. Dio è Lui... Lui... Lui... Dio possiede due aspetti: saggezza e amore. Dio come saggezza è Padre; Dio come amore è Madre.

Cristo è il Figlio di Dio. Cristo non è un individuo, Cristo è un esercito.

Cristo è l'esercito della voce, il Verbo.

Prima che spuntasse l'aurora del nuovo giorno cosmico, il Padre, la Madre ed il Figlio erano uno: Lui... Lui... Lui...

Dio come Padre risiede nell'Occhio della Saggezza.

Quest'occhio è situato tra le due sopracciglia.

Dio come Madre risiede nel *tempiocuore*.

Saggezza e amore sono le due colonne portanti della grande Loggia Bianca.

Dentro ogni essere umano esiste un soldato dell'esercito della voce.

Questo è il Cristo interiore di ogni uomo che viene al mondo.

L'uomo settuple è soltanto l'ombra peccatrice di questo soldato dell'esercito della voce.

Abbiamo bisogno di incarnare l'Uomo Sole, il Cristo interiore. La Madre Divina ci aiuta. Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto.

Dio come amore è Iside, a cui nessun mortale ha sollevato il velo. Chi è colui che si azzarderà a sollevare questo velo terribilmente divino?

Poveri loro i profani e i profanatori che si azzarderanno anche solo a toccare questo velo !

Quando il devoto compie le sue preghiere alla Madre Divina, deve avere sonno e rimanere sommerso in profonda meditazione interiore. Il vero devoto non si alza dal suo letto, non mangia e non beve finché non ha ricevuto la sua risposta dalla Divina Madre.

La Madre divina non ha forma, però suole prendere alcune forme per rispondere al supplicante. Può presentarsi come Iside, Rea, Cibele, Tonantzin, Maria, ecc., ecc., ecc.. Quando la Divina Madre ha dato la sua risposta al devoto, disintegra la sua forma istantaneamente in quanto non ne ha bisogno.

La Divina Madre è il secondo aspetto di Lui, e si chiama Amore. L'amore è una sostanza che è coesenziale con lo spazio astratto molto profondo.

La Divina Madre non è una donna, tantomeno alcun individuo. È unicamente una sostanza incognita.

Qualunque forma che Egli prenda, si disintegra un istante dopo. Egli è Amore.

Dio Madre è Amore. Dio Madre ci adora, ci ama terribilmente. La Divina Madre del mondo sale per il canale midollare convertita in serpente di fuoco quando lavoriamo con l'Arcano A.Z.F..

La Divina Madre del mondo è Devi Kundalini. La Divina Madre porta suo figlio tra le sue braccia amorose.

Il Cristo interiore di ogni uomo è quel figlio. La Madre è Lui... Lui... Lui... Iside... Amore... Mistero...

Il devoto che desidera poteri, deve chiederli alla Divina Madre. Il vero devoto si umilia davanti a Dio Madre.

Se il devoto è sinceramente risoluto nel correggere i suoi errori e a calpestare il sentiero della santità, può chiedere alla Divina Madre il perdono del suo *karma* passato, e la Divina Madre lo perdona. Però, se il devoto non si corregge né segue il sentiero della santità, allora diventa inutile chiedere il perdono alla Madre Divina, in quanto lei non lo perdonerà.

La Madre Divina perdona i suoi figli sinceramente pentiti. Lei sa perdonare i suoi figli perché sono suoi figli.

Tutto il *karma* delle cattive azioni delle passate reincarnazioni possono essere perdonate dalla Madre Divina. Quando il pentimento è assoluto il castigo è superfluo.

Capitolo VIII

PRANAYAMA CRISTICO EGIZIO

Prana è il grande soffio. *Prana* è il Cristo cosmico.

Prana è la vita che palpita in ogni atomo come palpita in ogni sole.

Il fuoco arde grazie a *prana*; l'acqua fluisce grazie a *prana*; il vento soffia grazie a *prana*; il sole esiste grazie a *prana*; la vita che abbiamo è *prana*. Nulla potrebbe esistere nell'universo senza *prana*. Non potrebbe nascere l'insetto più insignificante né sbocciare il più piccolo fiorellino senza il *prana*.

Prana esiste nell'alimento che mangiamo, nell'aria che respiriamo, nell'acqua che beviamo, ovunque.

Quando l'energia seminale è sublimata e trasformata completamente, rifornisce il sistema nervoso di ricchissimo *prana*, il quale rimane depositato nel cervello come vino di luce, come meravigliosa energia cristica.

Esiste una stretta connessione tra la mente, il *prana* ed il seme.

Controllando l'energia seminale con la forza di volontà si consegue tutto, in quanto la mente ed il *prana* restano sotto il nostro controllo.

Coloro che spargono il seme non potranno mai controllare la mente e il *prana* nella loro vita. Questi sono dei falliti.

Chi consegue il controllo del sesso, altrettanto conseguirà il controllo della sua mente ed il controllo del *prana*. Questo tipo di uomini raggiungeranno la liberazione. Questo tipo di uomini otterranno l'elisir di lunga vita.

Tutti gli immortali che vivono con il Cristo *yogi* dell'India (il divino Babaji), conservano i loro corpi fisici per miliardi di anni senza che la morte possa ostacolarli.

Questi fratelli, dopo aver ottenuto la suprema castità conseguirono il controllo del *prana* e della mente.

Prana è energia universale, è vita, è luce, è allegria.

Il principale obiettivo della pratica del *pranayama* è ottenere l'unione degli atomi solari e lunari del sistema seminale per risvegliare il *kundalini*.

Pratica esoterica

PRIMO. Il devoto si siede su una sedia con il viso rivolto verso oriente.

SECONDO. Faccia molte preghiere, supplicando alla Divina Madre che gli risvegli il *kundalini*.

TERZO. Il petto, il collo e la testa devono restare in linea verticale. Non si deve piegare il corpo di lato, né in avanti né altrove. I palmi delle mani devono adagiarsi sopra le gambe in maniera molto naturale.

QUARTO. La mente del devoto deve rimanere diretta verso l'interno, verso la Divina Madre, amandola e adorandola.

QUINTO. Chiuda gli occhi affinché le cose del mondo non lo distraggano.

SESTO. Tappi la fossa nasale destra con il dito pollice vocalizzando mentalmente il *mantra* TON mentre si respira o inala molto lentamente l'aria per la narice sinistra.

SETTIMO. Ora chiuda la fossa nasale sinistra col dito indice. Trattenga il fiato. Invii il prana alla Chiesa di Efeso situata nel coccige per risvegliare il *kundalini* e pronunci mentalmente il *mantra* SA.

OTTAVO. Ora espiri lentamente dalla fossa nasale destra vocalizzando mentalmente il *mantra* HAM.

NONO. Ora chiuda la fossa nasale sinistra col dito indice.

DECIMO. Inali la vita, il *prana*, per la fossa nasale destra vocalizzando mentalmente il *mantra* TON. Ora trattenga il fiato vocalizzando il *mantra* RA. Chiuda le due fosse nasali con le dita indice e pollice. Invii il *prana* al centro magnetico del coccige per risvegliare il *kundalini*.

UNDICI. Espiri molto lentamente dalla fossa nasale sinistra vocalizzando mentalmente la sillaba mantrica HAM.

DODICI. Questo costituisce un *pranayama* completo.

TREDICI. Si devono realizzare sei *pranayama* di seguito, all'alba e al tramonto.

QUATTORDICI. Il devoto si alzerà dalla sua sedia e si inginocchierà per terra.

QUINDICI. Ora collocherà i palmi delle mani al suolo facendo toccare tra loro i due pollici.

SEDICI. Inclinandosi in avanti, prostrato a terra, pieno di suprema venerazione, con la testa rivolta verso oriente, appoggerà la sua fronte sul dorso delle mani allo stile egizio.

DICIASSETTE. Ora il devoto vocalizzerà con la sua laringe creatrice il poderoso *mantra* RA degli egizi. Questo *mantra* si vocalizza allungando il suono delle due lettere che compongono il *mantra* RA così: RRRRRRRRRRRRRR... AAAAAAAAAAAAAA... Si vocalizzi sette volte consecutive.

Questi sono i diciassette punti del *pranayama* egizio. Il *mantra* RA ha il potere di far vibrare il *kundalini* ed i *chakra* per risvegliarli.

I *mantra* del *pranayama* sono TON SA HAM TON RA HAM.

Con il *pranayama* si risveglia il *kundalini*. Con il *pranayama* si dissipano le oscure regioni delle tenebre e l'inerzia. Con il *pranayama* dissipiamo la pigrizia e l'inettitudine.

Il *prana* si relaziona con la mente. La mente è il veicolo della volontà. La volontà deve obbedire alla grande Anima del mondo.

Tutti i veicoli interni devono essere controllati col *pranayama*. *Prana* è la vita.

La fossa nasale destra è solare. La fossa nasale sinistra è lunare. I due testimoni si relazionano con le fosse nasali. Le vescicole seminali restano unite ai due testimoni mediante un paio di cordoni nervosi. In ultima sintesi, possiamo assicurare che i due testimoni dell'apocalisse nascono nelle vescicole seminali. Le due vescicole seminali sono i due oceani della vita. Si racconta che Mosè incontrò il suo maestro nella confluenza dei due oceani.

In questo capitolo abbiamo insegnato un *pranayama* egizio per i devoti del mondo occidentale.

Quelli che vogliono risvegliare il *kundalini* devono perseverare quotidianamente e per tutta la loro vita nel *pranayama*.

La camera destinata alla pratica del pranayama non deve essere umida né tantomeno mal ventilata o sudicia.

Deve essere una camera limpida, pura e pulita. Il *pranayama* si può pure praticare in un campo, in montagna, in riva al mare, ecc., ecc.

Col *pranayama* trasmutiamo l'energia sessuale in energia cristica. Col *pranayama* risvegliamo il *kundalini* e apriamo totalmente i *chakra*.

Il pranayama è un sistema di trasmutazione sessuale per celibi.

Capitolo IX

TRASMUTAZIONE SESSUALE PER CELIBI

Yoga significa "unione con Dio". Nessuno può arrivare all'unione col Benamato senza aver prima risvegliato il *kundalini*.

Nessun essere vivente può risvegliare il *kundalini* positivamente senza aver raggiunto la suprema castità. È indispensabile lavarsi i piedi con le acque della rinuncia.

"Sforzatevi di entrare per l'angusta porta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno"
(Lc 13, 24).

È urgente sapere che l'angusta porta, stretta e difficile è il sesso. Noi usciamo dall'Eden dalla porta del sesso; solo attraverso questa porta possiamo entrare nell'Eden.

L'Eden è il sesso stesso. Nessuno può entrare nell'Eden per false porte. Dobbiamo rientrare da dove siamo usciti.

Questa è la legge.

Gli studenti di occultismo che per qualche motivo non possono lavorare con l'Arcano A.Z.F. devono conoscere a fondo la scienza della trasmutazione sessuale. Esiste un'altra chiave segreta, con l'ausilio della quale i celibi devoti potranno aprire l'arca della scienza.

Pratica di trasmutazione sessuale per celibi

Prima posizione: i devoti del sentiero, collocatisi al suolo, dovranno imitare la posizione del rospo.

Seconda posizione: i devoti, sdraiatisi sul loro letto (o anche sul suolo), in decubito dorsale (bocca verso l'alto), con il tronco inclinato verso l'alto e la testa il più bassa possibile, devono in seguito gonfiarsi o ingrossarsi come il rospo quando è furioso.

Attitudine mentale della prima posizione

Volontà ed immaginazione unite in vibrante armonia. Lo studente gnostico si identifichi con il rospo. Si immagini di essere su un ruscello di acque pure di vita.

Unisca la sua volontà ed immaginazione per far salire le sue energie sessuali dagli organi sessuali fino al sacro calice del cervello. Lo studente gnostico deve far salire le sue energie seminali per i due cordoni simpatici che si intrecciano lungo il midollo spinale formando il famoso caduceo di Mercurio.

Attitudine mentale della seconda posizione

Volontà ed immaginazione unite in vibrante armonia.

Lo studente si gonfi come fa il rospo. Questo è possibile solo con la respirazione. Nell'inalare l'aria vitale immaginate l'energia seminale che ascende per i vostri canali simpatici che si intrecciano graziosamente lungo il midollo spinale. Questa meravigliosa energia seminale arrivi fino al cervello. Poi, la si conduca fino al cuore.

Quindi si esali l'aria vitale fissando l'energia nel *tempio-cuore*.

La nostra divisa è *thelema* (volontà).

Mantra di questa pratica

Si imiti il canto del rospo. Questo misterioso gracidio del rospo è il *mantra*.

Origine di questa pratica

La Divina Madre cosmica diede a tutti noi fratelli questa meravigliosa chiave dell'arca della scienza. La Madre Divina veglia su tutti i suoi figli.

Il rospo sopra l'immacolata fiore di loto sulle acque pure della vita è un arcaico simbolo sessuale dell'antico Egitto dei faraoni.

Capitolo X

ORDINE E DISCIPLINA ESOTERICA

Lo gnostico deve essere moderato, non vociferato dalla gente, né ghiottone e né pigro.

Lo gnostico deve raccogliersi ogni giorno, alle dieci di sera, nella sua camera per praticare la meditazione interiore. Lo gnostico deve alzarsi all'alba per praticare tutti i suoi esercizi esoterici.

Lo gnostico deve essere pulito, in ordine, decente, nobile, onorevole, sempre cortese, sempre allegro, mai arrabbiato con qualcuno o contro qualcosa.

Il devoto deve farsi il bagno ogni giorno e vestire molto bene. Lo gnostico trasandato, quello che non si lava mai, quello che vive sempre nel più grande disordine reca danno all'umanità perché con la sua propaganda al cattivo gusto allontana molte persone da questi studi. La gente allora direbbe: "Così sono gli gnostici? Io non voglio degenerarmi!

Non entrerò in questi studi!", ecc.

Lo gnostico non deve essere fanatico. Dobbiamo studiare tutto, rifiutare l'inutile ed accettare l'utile. La gnosi non è contro alcuna religione, scuola, ordine o setta. Abbiamo lottato per la purificazione morale di molte scuole, religioni e sette. Non siamo contro alcuna religione, scuola o setta. Sappiamo che l'umanità si divide in gruppi e che ogni gruppo umano necessita del suo sistema di istruzione particolare.

Realmente, tutte le religioni, scuole e sette sono perle preziosissime infilate nel filo d'oro della Divinità.

Noi dobbiamo costruire Chiese affinché in esse si possano officiare tutte le religioni senza distinzioni di nome o credo. Realmente le religioni sono ineffabili e divine. Si ha bisogno di tutte le scuole, religioni e sette.

Le gelosie religiose sono le stesse gelosie passionali elevate a gelosie religiose. È vergognoso avere gelosie religiose. Questa è una passione molto infima. Il Movimento Gnostico sta dando un insegnamento per gente di tutte le scuole, religioni e sette.

Una delle infermità più gravi dell'anima è la nevrosi. A causa di questa epoca la gente è diventata nevrastenica.

Sappiate che la nevrastenia è satanica. Coltivate sempre la dolcezza, la pazienza e l'amore. Educate i vostri figli con saggezza e amore.

Coltivate nelle vostre case l'allegria, la dolcezza e l'amore. Sappiate che la nevrastenia danneggia i fiori di loto dell'anima. Insegnate ai vostri figli con l'esempio. Siate sempre allegri e felici. I focolai gnostici devono essere sempre santuari di amore e felicità. Le grida nevrasteniche, il bastone e la frusta allontanano la felicità; allora, la bianca colomba dell'amore esce dal cuore per sempre. Questa è la disgrazia di molti focolai. Vivete con saggezza ed amore.

Capitolo XI

LA MEDITAZIONE

In una certa occasione scucimmo dalle labbra di uno *swami* indostano una esotica affermazione. Quel maestro espresse, davanti al suo auditorio, la necessità dell'*hatayoga* come mezzo indispensabile per raggiungere le vette del *samadhi*. Lo *yogi* disse che molte persone non avevano raggiunto niente con la meditazione interiore malgrado i loro lunghi sforzi ed allenamento quotidiani. Lo *swami* giudicava questo tipo di fallimenti come dovuti esclusivamente all'esclusione dell'*hatayoga*.

Noi, francamente, dissentiamo da questa affermazione del venerabile *swami*. Coloro che dopo più di dieci o venti anni non hanno raggiunto l'illuminazione con la pratica della meditazione interiore, devono cercare la causa nella mancanza di sonno.

È urgente combinare la meditazione con il sonno.

Capitolo XII

PRIME ESPERIENZE CHIAROVEGGENTI E CHIARODIENTI

Se lo *yogi* persevera nella meditazione interiore, se è costante, tenace, infinitamente paziente, dopo un certo periodo appaiono le prime percezioni chiaroveggenti.

In principio solo punti luminosi, in seguito appaiono volti, scenari naturali, oggetti come in sogno, in quell'istante di transizione che esiste tra la veglia ed il sogno. Le prime percezioni chiaroveggenti accrescono l'entusiasmo del discepolo. Queste percezioni gli dimostrano che i suoi poteri interiori stanno entrando in attività.

È urgente che lo studente non si stanchi. È necessaria molta pazienza. Lo sviluppo dei poteri interiori è alquanto difficile. Realmente, sono molti gli studenti che cominciano, però sono molto pochi quelli che hanno la pazienza del santo Giacobbe. Gli impazienti non arrivano a percorrere un solo passo nel sentiero della realizzazione. Questo tipo di pratiche esoteriche sono per gente molto tenace e paziente.

Nell'India sacra dei Veda, gli *yogi* praticano la meditazione interiore quattro volte al giorno. Nel nostro mondo occidentale, a causa delle preoccupazioni per il quotidiano vivere e al duro battagliaire per l'esistenza, si può praticare la meditazione una sola volta al giorno.

Questo è sufficiente, l'importante è praticare quotidianamente senza saltare un solo giorno. La ripetizione incessante, continua e tenace alla fine fa girare i *chakra* e dopo un po' di tempo cominciano le prime percezioni chiaroveggenti e chiaroudienti.

Le macchie di luce, gli scenari di luce, le figure viventi, i suoni di campane, le voci di persone o di animali, ecc., indicano con esattezza che lo studente sta progredendo.

Queste percezioni appaiono in quegli istanti in cui, sommersi in profonda meditazione, stiamo per addormentarci.

Con la pratica della meditazione interiore cominciano ad apparire moltissimi tipi di luce. In principio il devoto percepisce luce bianca e molto brillante. Questa luce corrisponde all'Occhio della Saggezza il quale si trova situato nell'intraciglio. Le luci bianche, gialle, rosse, azzurre, verdi, così come i lampi, il sole, la luna, le stelle, le scintille, le fiamme, ecc., sono particelle formate da elementi soprasensibili (*particelle tanmatriche*¹⁹).

Quando appaiono piccole bollicine luminose, risplendenti con colori bianchi e rossi, è segnale assolutamente sicuro che stiamo progredendo nella pratica della concentrazione del pensiero. Arriverà il momento in cui il devoto riuscirà a vedere gli angeli o gli arcangeli, troni, podestà, virtù, ecc. Lo studente suole vedere pure, in sogno, durante la meditazione, templi grandiosi, fiumi, valli, montagne, bei giardini incantati, ecc.

Alcune persone hanno queste visioni dopo pochi giorni di pratica. Altre persone cominciano ad avere le prime visioni dopo sei mesi di esercizio giornaliero.

Nel primo periodo di allenamento giornaliero ci relazioniamo solamente con gli esseri del piano astrale.

Nel secondo periodo di esercizio esoterico ci relazioniamo con gli esseri del piano mentale. Nel terzo periodo ci relazioniamo con gli esseri del mondo puramente spirituale. A quel punto cominciamo realmente a convertirci in investigatori dei mondi superiori.

Il devoto che ha cominciato ad avere le prime percezioni dei mondi superiori, all'inizio devono essere sigillati come un giardino con sette sigilli. Coloro che andranno decantando agli atri tutto quello che vedono o che sentono, falliranno in questi studi perché gli si chiuderanno le porte dei mondi superiori.

Uno dei pericoli più gravi che assaltano il devoto è la vanità e l'orgoglio.

Molti studenti si riempiono di orgoglio e vanità quando cominciano a percepire la realtà dei mondi soprasensibili, allora si autoqualificano come maestri e senza aver raggiunto a pieno lo sviluppo dei suoi poteri interiori, cominciando a giudicare gli altri erroneamente, basandosi sulle sue incomplete percezioni chiaroveggenti.

Il risultato di questo procedere equivoco è che il devoto si crea molto *karma* in più, poiché si converte in calunniatore del prossimo e riempie il mondo, quindi, di lacrime e dolore.

Lo studente che ha avuto le prime percezioni chiaroveggenti deve essere come un giardino sigillato con sette sigilli, finché il suo maestro interiore non lo inizia ai grandi misteri e gli ordina di parlare.

Un altro dei gravi errori che assaltano a tutti coloro che si sottopongono alla disciplina esoterica è disprezzare l'immaginazione. Noi abbiamo appreso che l'immaginazione è il traslucido, lo specchio dell'anima, la divina chiaroveggenza. Per il devoto immaginare è vedere. Quando il *chakra* frontale comincia a girare, le immagini che vengono al traslucido ritornano brillanti, splendenti, luminose.

Il devoto deve distinguere tra immaginazione e fantasia.

L'immaginazione è positiva, la fantasia è negativa, pregiudizievole, dannosa per la mente perché può condurci ad allucinazioni e alla pazzia.

Tutti coloro che vogliono risvegliare la chiaroveggenza disprezzando l'immaginazione, cadranno nello stesso assurdo di coloro che vogliono praticare la meditazione con assoluta assenza di sonno. Questa gente fallirà nello sviluppo dei propri poteri interiori. Questa gente viola le leggi naturali e l'inevitabile risultato è il fallimento.

Immaginazione, ispirazione, intuizione sono i tre cammini obbligatori dell'iniziazione. Per primo appaiono le immagini e per ultimo penetriamo nel mondo puramente spirituale.

Tutti i chiaroveggenti necessitano l'iniziazione. La chiaroveggenza senza l'iniziazione esoterica conduce lo studente al mondo del delitto. È urgente ricevere l'iniziazione cosmica.

Se un chiaroveggente penetra nel subcosciente della natura, li potrà leggere tutto il passato della terra e delle sue razze. Lì incontrerà anche i suoi esseri più cari. Potrà vedere, ad esempio, la sua amata sposata con altri uomini, o talvolta adultera. Se il chiaroveggente non ha l'iniziazione confonderà il passato col presente e calunierà la sua sposa dicendo: "Lei mi è stata infedele.

Lei è adultera perché io sono chiaroveggente e la sto vedendo nei mondi interni in pieno adulterio". Nel mondo subcosciente della natura esiste il ricordo delle nostre passate incarnazioni.

Se un chiaroveggente penetra nell'infoscio della natura, li troverà tutte le malefatte della specie umana.

Nell'infoscio della natura vive il Satana di tutti gli esseri umani. Se il chiaroveggente non ha ricevuto l'iniziazione, li vedrà il Satana dei santi, rivivendo incessantemente tutti i crimini e le malefatte che questi commisero nelle antichissime incarnazioni, prima di essere santi. Però il chiaroveggente inesperto non saprà distinguere realmente tra passato e presente, tra il Satana e l'Essere vero di un uomo. Il risultato sarà la calunnia. Il chiaroveggente inesperto dirà: "Quest'uomo che si crede santo è un assassino, un ladro o un terribile mago nero, perché io con la mia chiaroveggenza lo sto vedendo così". Questo è, precisamente, quello che si chiama calunnia. Molti chiaroveggenti sono degenerati terribilmente in calunniatori. Uno dei gravi pericoli della calunnia è l'omicidio.

L'uomo geloso, diffidente, ecc., ecc., incontrerà nell'infoscio della natura tutti i suoi dubbi e sospetti convertiti in realtà. Allora calunnerà la sua sposa, i suoi amici, i suoi vicini, i maestri dicendo:

"Adesso vedo, avevo ragione dei miei dubbi. Il mio amico è un ladro o un mago nero o un assassino; mia moglie sta adulterando con tizio, come sospettavo; la mia chiaroveggenza non fallisce, io non mi sbaglio, ecc., ecc.". Il pover'uomo, a causa della sua mancanza di iniziazione, non avrà sufficiente capacità di analisi per rendersi conto che è penetrato nel subcosciente della natura, dove vivono le sue creazioni mentali.

Considerando tutti questi pericoli, bisogna che gli studenti esoteristi non lancino giudizi sulle persone. Non si giudichi per non essere giudicati.

Il devoto deve essere come un giardino sigillato con sette sigilli. Colui che già ha le prime percezioni chiaroveggenti e chiaroudienti è tuttavia un chiaroveggente inesperto, e se non sa tacere si convertirà in un calunniatore di persone. Solo i grandi iniziati chiaroveggenti non equivocano. Rama, Krishna, Buddha, Gesù Cristo, ecc., ecc., furono veri chiaroveggenti, infallibili, onniscienti.

Capitolo XIII

LA SOTTILE VOCE

Esiste un mistico suono che lo *yogi* deve imparare ad ascoltare. Gli aztechi conoscevano questo mistico suono.

Ricordiamoci la roccia di Chapultepec. Un codice messicano rappresenta sulla roccia un grillo. Nella Roma degli antichi cesari, il grillo era venduto in gabbie d'oro a prezzo elevatissimo. I maghi dell'antica Roma compravano quest'animaletto per impiegarlo nella magia pratica.

Se teniamo quest'animaletto vicino alla testata del letto e se meditiamo sul suo delizioso canto, ascolteremo la sottile voce in quegli'istanti prima di addormentarci.

Questo fenomeno è simile a quello che accade a due pianoforti ugualmente accordati. Se tocchiamo, per esempio, la nota SI di uno dei due pianoforti, nell'altro pianoforte si ripete la stessa nota senza che mano umana lo tocchi. Questo è un fenomeno vibratorio molto interessante che chiunque può verificare. Esattamente la stessa cosa succede con il misterioso canto del grillo. Nel cervello esiste il mistico suono che risuona quando l'animaletto canta. È questione di affinità e vibrazione.

L'alimentazione di quest'animaletto non è un problema, sappiamo che si alimenta di vegetali, si mangia anche i tessuti nelle case di famiglia, e la gente lo teme perché nessuno vuole perdere i propri tessuti.

Chiunque può reperire questo animaletto in montagna.

Colui che sa ascoltare la sottile voce può uscire istantaneamente in corpo astrale ogni volta che vuole. Se il devoto si concentra nel canto del grillo, se lo *yogi* medita nel canto del grillo, se lo *yogi* si addormenta ascoltando questo canto, subito risuonerà nel suo cervello lo stesso canto, il mistico suono, la sottile voce.

Allora le porte del mistero si apriranno. In quegli istanti, lo gnostico si può sollevare dal suo letto con tutta naturalezza ed uscire da casa sua in corpo astrale.

Fuori dal corpo fisico sentiamo una voluttà spirituale deliziosa. Non c'è maggior piacere che sentire l'anima distaccata. Nei mondi superiori possiamo conversare con gli Dei ineffabili. Nei mondi superiori possiamo studiare ai piedi del Maestro. Così, noi ci liberiamo dalle tante teorie.

Così, beviamo dalla fonte viva della Conoscenza.

Ogni devoto deve apprendere ad ascoltare la sottile voce. Con il mistico suono, il devoto può realizzare meraviglie e prodigi.

Se il devoto vuole ascoltare il mistico suono, la sua concentrazione deve essere perfetta. All'inizio lo studente ascolterà molti suoni, però se si concentra con intensità sul canto del grillo, alla fine riuscirà a sentirlo.

Allora avrà la vittoria. Col mistico suono inevitabilmente arriviamo all'Illuminazione.

Il mistico suono, in ultima analisi, deriva dal cuore tranquillo. L'origine remota del mistico suono dobbiamo trovarlo nella Madre Divina. Il devoto deve pregare molto, implorando la Divina Madre che gli conceda la grazia di ascoltare il mistico suono.

Con la grazia della Madre Divina ogni devoto può ottenere la fortuna di ascoltare il mistico suono, il quale ci permette l'istantanea uscita in corpo astrale.

Il devoto che vuole realizzare con esito questa pratica, quando ha sufficiente sonno deve consegnarsi alla meditazione interiore. Sappiate che ogni esercizio esoterico di meditazione, con assenza del fattore sonno, è dannoso, inutile, sterile, danneggia la mente e rovina il cervello.

La meditazione interiore deve combinarsi intelligentemente col sonno.

Se lo studente gnostico sfortunatamente non ha in suo potere il meraviglioso animaletto menzionato in questo capitolo, allora deve far risuonare la lettera S, così: SSSSSSSSSSS, come un sibilo molto fine e delicato (labbra socchiuse e i denti di sopra che si toccano con quelli di sotto). Dietro questo finissimo suono si trova la sottile voce che ci permette l'uscita istantanea in corpo astrale.

Per la meditazione interiore il devoto si deve trovare una posizione ben comoda. Di seguito andremo a menzionare due posizioni ben comode.

Posizione dell'uomo morto

Il devoto si sdrai in posizione di cadavere. Collochi le due braccia lungo i fianchi, appoggiate sul letto od il suolo (dove si è sdraiato). Distenda bene le gambe, come le tengono distese i cadaveri; in seguito unisca i tal-

loni tra di loro separando le punta dei piedi a destra e a sinistra a forma di ventaglio.

Posizione a stella fiammeggiante

Il devoto si sdrai in posizione di stella fiammeggiante, aprendo le gambe e le braccia a destra e a sinistra e con il corpo ben rilassato. Così abbiamo l'aspetto della stella a cinque punte. Questa è la posizione del Maestro. I grandi Maestri utilizzano questa posizione per la meditazione interiore. Davanti a questa figura i tenebrosi fuggono pieni di terrore.

Quando il Maestro si solleva lascia lì la sua copia fiammeggiante che fa fuggire i tenebrosi.

Il devoto non deve meditare con lo stomaco pieno. È necessario che i devoti abbandonino il peccato della gola. Si devono fare tre pasti al giorno.

Dieta esoterica

Colazione

Pane tostato con miele d'api e latte caldo. Può aggiungersi alla colazione della frutta.

Pranzo

Il pranzo deve essere a base di vegetali e frutta. Si possono anche mangiare tutti i tipi di cereali.

Cena

Latte caldo e pane con miele d'api. Questo è tutto, null'altro.

La meditazione si deve realizzare alle dieci di sera.

Si deve meditare anche all'alba.

Se lo studente pratica alle dieci della sera e all'alba, progredirà rapidamente.

Capitolo XIV

STATO DI JINA

L'iperspazio può essere dimostrato matematicamente con l'ipergeometria. La scienza *jina* appartiene all'iperspazio e all'ipergeometria.

Se conosciamo il volume, dobbiamo accettare anche l'ipervolume come base fondamentale del volume. Se accettiamo la sfera geometrica dobbiamo accettare anche l'ipersfera.

L'iperspazio permette agli gnostici di realizzare atti straordinari. Gesù poté far uscire il suo corpo da dentro il sepolcro grazie all'iperspazio. Da allora, il Maestro resuscitato vive con il suo corpo dentro l'iperspazio.

Ogni iniziato che riceve l'elisir di lunga vita, muore ma non muore. Il terzo giorno sfugge al sepolcro utilizzando l'iperspazio e il sepolcro resta vuoto.

La scomparsa o la comparsa di un corpo nello spazio oggettivo tridimensionale, od il passaggio di una persona attraverso un muro, si realizza con pieno esito quando si utilizza scientificamente l'iperspazio.

Gli gnostici scientifici collocano il proprio corpo in "stato di *jina*" e si muovono coscientemente nell'iperspazio.

Quando il corpo dello *yogi* si mette nell'iperspazio, diciamo che si trova in stato di *jina*.

Lo *yogi*, in stato di *jina*, può passare attraverso il fuoco senza bruciarsi, può camminare sopra le acque come lo stesso Gesù, può fluttuare nell'aria e può attraversare una roccia o un muro da lato a lato senza subire alcun danno.

La scienza *jina* si fonda sull'iperspazio ed è un ramo speciale della fisica atomica. Le persone ignoranti che nella vita non hanno mai studiato l'ipergeometria, negano lo stato di *jina*. Questo tipo di persone sono degne di pietà, poiché sono ignoranti.

La vecchia geometria si fonda sull'ipotesi assurda che per un punto in un piano si possa, con certezza, tracciare una sola parallela ad una retta (detto in parole povere).

Il Movimento Gnostico rifiuta il punto di vista euclideo delle tre dimensioni conosciute, in quanto è totalmente antiquato per l'era atomica.

La detta parallela unica, ponendoci nel senso spaziale assoluto, si moltiplica nelle distinte dimensioni dell'iperspazio. Quindi non è unica.

La parallela unica di Euclide è un sofisma per abbindolare gente ignorante. La gnosi rifiuta questo tipo di sofismi.

Il Movimento Gnostico non può accettare il postulato indimostrabile che dice: "Per un qualunque punto ci venga in mente, si può tracciare una e una sola parallela reale, nella realtà visibile".

La parallela unica non esiste. Lo spazio tridimensionale assoluto e dogmatico del geometra Euclide è indimostrabile e falso. L'assurda affermazione che il mondo di sperimentazione fisica è l'unico reale, risulta essere un'opinione molto diffusa tra gli illustri ignoranti, i quali mai hanno investigato i campi elettromagnetici e la cosiddetta *promateria, causa causorum* della materia fisica.

La quarta dimensione è iperspaziale. Gli gnostici possiedono metodi speciali per mettere i propri corpi fisici nell'iperspazio.

Gli gnostici affermano che lo spazio infinito interplanetario è curvo.

Affermiamo che l'infinito vive in incessante movimento. Affermiamo che esistono una serie infinita di spazi rotatori di distinte dimensioni, che si penetrano e compenetrano mutuamente senza fondersi. Affermiamo che tutti questi spazi dell'infinito stellato, hanno forma iperellissoidale.

Affermiamo che con la forza della mente, l'uomo può mettere il suo corpo fisico in qualsiasi spazio rotatorio iperellissoidale.

Affermiamo categoricamente che l'astrofisica rivoluzionaria dimostrerà al mondo l'esistenza dell'iperspazio. Affermiamo che dentro una linea ne esistono altre iperspaziali.

Affermiamo che il Salvatore del mondo attualmente vive nell'iperspazio con lo stesso corpo che aveva in Terra Santa. Affermiamo che tutti gli iniziati che ricevono l'elisir di lunga vita, muoiono ma non muoiono.

Affermiamo che tutti coloro che ricevono l'elisir di lunga vita, sfuggono col proprio corpo il terzo giorno, approfittando dell'opportunità che ci offre l'iperspazio.

Questi conservano il proprio corpo fisico per milioni di anni. L'immortale Babaji e sua sorella Mataji conservano i loro corpi da milioni di anni, e compiranno una grande missione con l'umanità della futura sesta e settima grande razza.

Affermiamo categoricamente che tutti coloro che lavorano con l'Arcano A.Z.F. possono chiedere l'elisir di lunga vita. Questi muoiono ma non muoiono.

Affermiamo che tutti gli esseri umani possono porre il proprio corpo fisico in stato di *jina*, nell'istante che desiderano, se veramente hanno fede nella Divina Madre.

Tutti i saggi dell'arte elementale possono fare il gran salto. I maestri della scienza *jina* possono andarsene dalla Terra per vivere in altri pianeti con il corpo fisico che hanno qui. Loro possono portarsi questo corpo fisico di carne ed ossa su altri pianeti. Questo è il gran salto.

Alcuni uomini della scienza *jina* hanno già fatto questo salto.

Con il *pranayama* si ottiene il potere che ci permette di porre il corpo fisico in stato di *jina*. Esistono molte chiavi per porre il corpo in stato di *jina*.

È urgente praticare il *pranayama* prima di usare queste chiavi. Risulta interessante che i testimoni *ida* e *pingala*, in ultima sintesi, hanno le loro radici nei testicoli destro e sinistro dell'uomo, e nelle ovaie della donna. Per questo paio di canali nervosi salgono gli atomi solari e lunari del sistema seminale fino al calice (il cervello). Le fosse nasali e gli organi sessuali si trovano connessi mediante i due testimoni. Questo ci invita alla riflessione. Realmente il *pranayama* è, tra le altre cose, un sistema di trasmutazione sessuale per celibi.

Ogni gnostico deve cominciare le due pratiche *jina* dopo essersi preparato intensamente con il *pranayama*. I grandi maestri dello *yoga*, fluttuano nell'aria mentre stanno praticando il *pranayama*. Può fluttuare nell'aria solamente il corpo che si mette nell'iperspazio.

Con la forza mentale, coscientemente maneggiata, possiamo mettere il corpo fisico nell'iperspazio. La scienza *jina* è questione di vibrazione. Al disopra e al disotto dei limiti della percezione oggettiva esistono mondi collocati in altre dimensioni. Con la forza del pensiero, mediante certe chiavi della scienza *jina* che continuamente diamo, possiamo accelerare la frequenza oscillatoria vibratoria normale del corpo fisico. Allora, penetriamo con il corpo fisico nell'iperspazio. Quando gli scienziati raggiungono il controllo assoluto del movimento atomico, possono porre qualsiasi corpo nell'iperspazio. I devoti della religione *jina*, prima di praticare con il *pranayama* devono pregare la Divina Madre supplicandole che dia loro il potere di porre il corpo fisico in stato di *jina*. Si deve praticare moltissimo *pranayama* per conquistare i poteri *jina*. Lo studente deve selezionare con attenzione la chiave che più gli piace per praticare la scienza *jina*. È urgente che lo studente comprenda che la religione *jina* esige castità assoluta e suprema santità.

Ricorda, benamato discepolo, che i poteri divini della scienza *jina* sono molto sacri. Questi poteri si possono usare solamente per sanare infermi a distanza, per curare, per entrare nei templi della Loggia Bianca, per studiare le meraviglie della creazione nel seno della natura. Tutti coloro che intendono fare un uso egoista dei poteri *jina*, si convertiranno in terribili demoni ed inevitabilmente rotoleranno nell'abisso.

La legge è legge. Il *karma* castiga gli abusivi. Il devoto deve scegliere la chiave *jina* che più gli piace e praticarla ogni giorno, intensamente, fino ad ottenere la vittoria.

Questa scienza non è per i deboli, né per la gente versatile, volubile, incostante. Questa scienza è per gente che abbia tanta pazienza come il santo Giacobbe. Questa scienza è per gente tenace, instancabile, valorosa, solida come l'acciaio.

Questa scienza non è per gente scettica, queste persone non servono alla scienza *jina*.

Questa scienza non la si può mai esibire, poiché la Loggia Bianca lo proibisce. La scienza *jina* non è questione di prestidigitazione, illusionismo o questione di stile. Questa scienza è terribilmente divina e si pratica solo in segreto. Quando l'autore di questo libro volle fare dimostrazioni pubbliche della scienza *jina*, intervenne istantaneamente il Maestro Moria, dicendo: "Da dieci anni ti stiamo aiutando e ora vuoi esibire i tuoi poteri? I poteri sono molto sacri. I poteri non si devono esibire in pubblico". Da allora abbiamo compreso che la scienza *jina* è segreta.

Molti vogliono dimostrazioni. Noi, i Fratelli del Tempio, non siamo cavie da laboratorio. Reale è ciò che uno sperimenta. Nessuno può sperimentare sulla pelle altrui.

Noi diamo le chiavi affinché ognuno sperimenti sulla propria pelle. Alla gente che è piena di dubbi, agli scettici, consigliamo di non mettersi in questi studi perché potrebbero diventare matti. La lotta tra le tremende antitesi può turbare il cervello degli scettici e condurli al manicomio. La scienza *jina* è per gente che abbia una fede irremovibile come l'acciaio.

Questa non è per persone piene di dubbi.

Seguono le chiavi *jina* per gente piena di fede.

Prima chiave

Il devoto si sdrai sul lato sinistro. Appoggi la testa sul palmo della mano sinistra. Il devoto si addormenti vigile sul proprio sonno, si converta in un vigilante del proprio sonno.

Quando il devoto comincia ad avere le visioni tipiche del sogno, si sollevi molto lentamente dal proprio letto, conservando il sonno come un prezioso tesoro.

Prima di uscire dalla propria casa, il devoto deve fare un saltino con l'intenzione di rimanere fluttuante nell'ambiente circostante. Se nel dare il saltino il devoto fluttua nell'ambiente è perché il suo corpo fisico è entrato in stato di *jina*. Se il devoto non fluttua è perché non si trova in stato di *jina*. Quando il devoto si trova in stato di *jina* può uscire da casa sua in tutta sicurezza, senza alcun timore. In stato di *jina* i devoti possono viaggiare verso i luoghi più remoti della Terra in pochi istanti.

Se il devoto fallisce nell'esperimento, se non raggiunge in un primo momento lo stato di *jina*, non si scoraggi, si rimetta sul suo letto e ripeta l'esperimento tante volte quante sono le ore ed i minuti della notte. Alcuni raggiungono il successo immediatamente, questi sono i fortunati, coloro che praticarono la scienza *jina* in antiche reincarnazioni. Altri, mai hanno praticato questa scienza e devono cominciare ad ottenere questo potere, praticando il *pranayama* ed esercitandosi per diversi anni fino a conseguire i poteri *jina*.

In realtà questa chiave risulta essere una modifica del sonnambulismo, un sonnambulismo volontario, provocato.

Durante il sonno entrano in funzione tremende energie subcoscienti che il devoto deve sfruttare come leva per mettere il suo corpo nell'iperspazio.

Seconda chiave

Esiste una mandorla molto comune chiamata volgarmente "occhio di cervo". Questa mandorla possiede meravigliosi poteri *jina*. Il devoto deve addormentarsi tenendo in mano questa mandorla. Il devoto si collochi nella stessa postura della chiave precedente, però conservando nella mano destra la meravigliosa mandorla. È urgente ricordare che questa mandorla possiede un genio elementale meraviglioso che può aiutare il devoto a porre il suo corpo in stato di *jina*.

Durante questa pratica il devoto deve addormentarsi pronunciando il mantra INVIA. Allora accorrerà un genio elementale che lo aiuterà a porre il suo corpo in stato di *jina*.

Il devoto deve alzarsi dal suo letto conservando il sonno come oro puro.

Prima di uscire di casa, il devoto deve fare un saltino con l'intenzione di fluttuare nell'ambiente. Se il devoto fluttua può uscire da casa sua in stato di *jina*. Se non fluttua ripeta l'esperimento per ore, mesi, anni, finché non otterrà la vittoria.

Terza chiave

Esiste un Maestro il cui nome è Oguara. Questo *jina* aiuta realmente tutti coloro che lo chiamano in nome del Cristo. Il devoto si sdraierà nella stessa posizione di prima, però chiamerà il *jina* Oguara in nome del Cristo, dicendo: "In nome del Cristo, io ti chiamo Oguara, Oguara, Oguara. Metti il mio corpo in stato di *jina*". Si ripeta questa invocazione moltissime volte fino ad entrare nel sonno, in seguito lo studente si alzi conservando il sonno come oro puro. Il devoto dia un saltino con l'intenzione di fluttuare nello spazio. Se fluttua è perché si trova in stato di *jina*. Se non fluttua, si rimetta a letto e ripeta l'esperimento.

Quarta chiave

Il devoto si siede davanti ad un tavolo. Posizioni le braccia incrociate sul tavolo. Il devoto si addormenti con la testa appoggiata sulle braccia incrociate. Il devoto deve invocare i Maestri *jina* affinché lo aiutino in questa pratica. Si può chiamare Babaji (il Cristo *yogi* dell'India) o sua sorella Mataji.

Si può invocare Arpocrate o San Pietro, ecc.. Quando lo studente già comincia a sognare, si sollevi dalla sedia senza fare ragionamenti di alcuna specie, automaticamente, istintivamente e conservando il sonno come oro puro. Quindi, lo studente deve fare un salto il più lungo che possa con l'intenzione di fluttuare nello spazio. Il devoto deve segnare sul suolo, con una matita, il punto esatto fin dove arrivò il salto. Ogni giorno lo studente deve ripetere l'esperimento instancabilmente, pazientemente, disegnando sempre una riga sul suolo con una matita, per marcare la lunghezza di ogni salto.

Questo sistema è meraviglioso in quanto lo studente *jina* può apprezzare il suo livello di progresso *jina*. Può essere che oggi il suo salto sia stato lungo un metro, domani può essere aumentato di un centimetro, dopodomani di un altro centimetro, ecc., così, lo studente va misurando con esattezza il suo progresso *jina*. Alla fine, un bel giorno, noterà con sorpresa di aver fatto un salto eccessivamente lungo, un salto strano, che nessun atleta può fare; questi segnali indicano chiaramente il suo progresso nella scienza *jina*.

Dopo di un simile strano salto, il devoto potrà rimanere fluttuante nell'iperspazio, avrà ottenuto la vittoria.

Questa chiave è formidabile. L'importante, nell'occultismo, è la pratica.

La gente è stanca di teorie, ora c'è bisogno di occultismo pratico. I teorici né fanno né lasciano fare. Lo studente non deve perdere tempo teorizzando. È meglio praticare di nascosto, custodire in segreto i trionfi. Si deve mantenere molto silenzio perché questa scienza è segreta. È meglio tacere, così ci evitiamo le burle degli'inutili teorici, che non fanno né lasciano fare; questi sono parassiti sociali.

Quinta chiave

Nel preciso istante in cui si sveglia dal normale sonno, lo studente può balzare giù dal suo letto all'istante, senza analisi cosciente né subcosciente, senza il processo di elezione concettuale, in modo istintivo, estasiato dalla Saggezza e pieno di una tale fede come fosse l'acciaio di una spada molto ben temprata e pronta alla battaglia.

Prima di uscire di casa, lo studente deve saltare, e se fluttua nell'ambiente è perché il suo corpo è entrato in stato di *jina*. Allora, lo studente può dirigersi ovunque voglia con il suo corpo fisico in stato di *jina*.

Se non fluttua, lo studente deve ripetere l'esperimento.

Con pazienza si va molto lontani in questi studi.

Sesta chiave

I cavalieri tigre del Messico azteco, portavano il loro corpo in stato di *jina* con l'aiuto della forza elementale della tigre.

Alcuni codici messicani raffigurano i cavalieri tigre mentre si dirigono al tempio con sembianze di tigre. Si dice che quando arrivavano al tempio riprendevano nuovamente figura umana.

Nel Messico antico, il Tempio delle Tigri era molto sacro. La forza elementale della tigre permette di porre il corpo

in stato di *jina*. Lo studente può sdraiarsi sopra una pelle di tigre. Il devoto si addormenta invocando i *deva* che regnano sulla tigre. Si supplichino che ci aiutino con la forza della tigre.

I devoti aztechi del sacro Ordine delle Tigri, si identificavano con la tigre, si addormentavano ed in seguito, conservando il sonno come fosse oro puro, si alzavano dal letto andando a quattro zampe come la tigre. Quindi dicevano pieni di fede: "noi ci apparteniamo".

Così, con il corpo in *jina* e con sembianze di tigre, i cavalieri tigre arrivavano al tempio. I codici messicani ci dicono che li riprendevano nuovamente figura umana. Gli *yogi* dell'Indostan si siedono a meditare su una pelle di tigre.

Gli aztechi raccontano che la prima razza umana fu divorata dalle tigri, simbolo della forza divina.

Che il sole dell'entusiasmo vi rischiari il cammino.
Che Xhcoc canti al vostro passaggio.
Che la forza della tigre vi accompagni.
Che i pirofori di saggezza illuminino il vostro intelletto.
Che il Picr rumoroso dia ombra al vostro riposo.
Che le rane di smeraldo segnalino il sentiero, gracchiando senza sosta.
Che lei, la natura, si prodighi con voi.
Che la Forza universale vi benedica e diriga.

Lo *yogi* occidentale, sdraiandosi sulla pelle della tigre e con il corpo seminudo, deve fare la pratica esoterica dei cavalieri tigre. Così potrà entrare in stato di *jina*.

Settima chiave

Coloro che sanno uscire in corpo astrale, possono invocare il proprio corpo da lontano. La prima cosa che deve fare lo gnostico che va a lavorare con questa chiave, è

uscire in corpo astrale. Quando si trova lontano dal suo corpo può chiamare uno qualunque dei Maestri *jina* e supplicargli che gli porti il proprio corpo; si possono invocare Arpocrate, Babaji, Mataji, San Pietro, Oguara, ecc. Allora, i geni *jina* prendono il corpo dal letto e lo portano al devoto che lo chiede.

Prima che il corpo arrivi davanti al devoto, si vedono venire dapprima delle bolle. L'ultima bolla è di colore rosso. Dietro questa bolla viene il corpo in stato di *jina*.

Già mentre il corpo si avvicina lo studente sente che le spalle diventano più pesanti. È tremenda l'emozione che si sente quando il corpo si trova davanti a noi. La cosa più curiosa, che stupisce, è quando scopriamo che anche il corpo fisico ha coscienza e risponde a ciò che gli domandiamo.

In quei momenti il devoto deve dominare tutta l'emozione e controllare la mente per non fallire nell'esperimento. Se il devoto si lascia prendere dall'emozione, entrambi, corpo e devoto, ritornano istantaneamente nel letto e fallisce l'esperimento.

Lavoro di tavola

In occultismo si dice "lavoro di tavola" il momento in cui il corpo, invocato da lontano, deve inevitabilmente entrare nel corpo siderale del devoto. Quest'opera è difficile in quanto il corpo deve imparare e l'anima deve dominare l'emozione e saper ordinare.

Il corpo deve entrare nell'anima attraverso il *chakra* coronario o loto dei mille petali, situato nella parte superiore della testa siderale. Il devoto deve dare ordine al corpo, ed il corpo obbedisce; se non obbedisce è perché non sa, allora il devoto deve insegnargli.

Si deve ordinare al corpo che esca dalla testa siderale del corpo astrale e che entri nel devoto da questa porta. Il risultato è meraviglioso. Il corpo obbedisce ed entra

nel devoto. Nel piano astrale non è il devoto che deve entrare nel corpo; in astrale le cose sono differenti: lì è il corpo che deve entrare nel devoto.

È così che il devoto rimane col suo corpo nel piano astrale. Il sistema *jina* di questa settimana chiave è per gente già molto pratica nell'uso e maneggio del corpo astrale.

Con il corpo in stato di *jina* possiamo visitare i templi della grande Loggia Bianca e ricevere insegnamenti diretti dai grandi Maestri che iniziarono l'aurora della creazione.

Questo è ciò che si chiama occultismo pratico, questo è ciò di cui si ha ora bisogno urgentemente. Gli studenti delle diverse scuole si sono giustamente stancati delle tante teorie. Disgraziatamente la maggior parte degli studenti vogliono conseguire poteri regalati, senza sforzo, senza sacrificio, con ogni tipo di comodità, rapidamente, in pochi giorni, come bersi un bicchiere d'acqua.

Dobbiamo avvertire che tutto nella vita è in salita, nulla si ottiene regalato. Chi vuole ottenere questi poteri *jina* deve avere la pazienza del Santo Giacobbe, il valore della tigre, la tenacia del toro e sete insaziabile di vera saggezza divina.

Questa scienza non è per gente incostante. Gli incostanti è meglio che rinuncino a questi studi. Questa scienza non è neppure per gente curiosa.

Sostanze jina

Esistono molte sostanze che aiutano nella scienza *jina*.

Lo studente di occultismo deve conoscere queste sostanze e maneggiarle. L'Uovo Orfico, l'Uovo d'Oro di Brahma, l'Uovo Egizio, ecc., simbolizza chiaramente la

materia prima della Grande Opera. Dalla materia prima nascono universi, piante, animali, uomini e dei.

L'uovo è pieno di grandi poteri occulti. L'uovo di gallina è utilizzato per gli stati *jina*.

Formula

Si intiepidisca un uovo nell'acqua. Lo si buchi nella parte appuntita. Si estragga la chiara ed il tuorlo per l'orifizio praticato nell'uovo.

Si riduca in polvere il guscio dell'uovo. Questa polvere è utilizzata dagli *yogi* per la scienza *jina*.

Prima di fare le pratiche *jina*, tutte le notti, il devoto deve distribuirsi questa polvere sul petto e sotto le braccia, nella regione delle ascelle.

In seguito lo studente si copra bene e cominci la sua pratica *jina*. Si può tenere una buona quantità di questa polvere per le pratiche *jina*.

In queste polveri si trovano i grandi poteri della scienza *jina*. Queste polveri sono meravigliose.

Santità

Lo studente che si incontra studiando e praticando la scienza *jina*, deve, inevitabilmente, farla finita con tre peccati: ira, cupidigia, lussuria. Solo così è possibile evitare l'attacco dei tenebrosi. Se lo studente non corregge questi difetti non raggiungerà mai un progresso realmente positivo nel senso completo di questo termine.

Vestiario

Gli uomini che si dedicano alla scienza *jina* devono usare, per le proprie

pratiche, unicamente un costume da bagno di colore giallo. Questo è tutto. Il corpo nudo risulta migliore per le pratiche *jina*, perché i *chakra* girano liberamente senza il disturbo dei vestiti.

Donne

Le donne che praticano con la scienza *jina*, devono usare, per le proprie pratiche, una tunica molto lunga e larga, la più ampia possibile. La tunica deve essere molto bella, imitante le tuniche delle samaritane. La donna che si dedica alla scienza *jina* non deve accorciarsi i capelli. Il capello, nella donna, è realmente il simbolo del pudore e della castità.

Nei tempi antichi, si tagliavano i capelli alla donna adultera. Questo era il suo castigo.

La donna che pratica con la scienza *jina*, non deve usare per le sue pratiche i costumi da bagno, come gli uomini, perché questo è immorale nella donna. Le gerarchie divine esigono modestia, pudore, castità.

Avvertenza

Queste tuniche gialle per i *jina* non devono essere usate per assistere ai rituali gnostici. Sono unicamente per la scienza *jina*.

La tunica gialla per la scienza *jina* deve essere indossata posta direttamente sulla pelle del corpo. Sotto l'ampia tunica non si deve indossare alcun altro indumento.

Capitolo XV

UTENSILI E PROFUMI

Si deve disporre sempre di una stanza speciale per lavorare con la scienza *jina*. Tuttavia, quando non si può disporre di questa stanza speciale, la camera da letto, la stessa alcova, può convertirsi in un vero santuario.

Avendo la castità, ovunque andrà molto bene.

Si deve profumare la camera da letto ogni giorno con i cinque profumi.

Questi cinque profumi sono i seguenti: incenso, mirra, aloe, zolfo e canfora.

È necessario disegnare sulla soglia del locale il segno del pentagramma, la stella a cinque punte. I suoi raggi inferiori devono puntare verso l'esterno; il raggio superiore deve restare verso l'interno. Questa stella si può disegnare col carbone. Si può altrettanto disegnare un quadro, incorniciato con il suo vetro, e porlo alla testata del letto. In questo caso l'angolo superiore starà verso l'alto e i due angoli inferiori verso il basso.

Il locale o la camera da letto devono essere tutti adornati con colori gialli. Tappeti o scendiletto gialli, luce gialla, ornamenti gialli, ecc.

L'iniziato, oltre al costume da bagno giallo, è bene che abbia la vestaglia da notte di colore giallo.

Nella camera da letto o stanza da lavoro, devono essere sempre presenti le immagini del Cristo, Buddha e la Vergine. Sia quest'ultima rappresentata come Iside, o la Madre cosmica dell'India, Maria, Tonantzin, o semplicemente come la bianca colomba dello Spirito Santo. Tutte queste immagini non rappresentano ad alcuna figura divina o umana, se non semplicemente a Dio Madre. Sappiamo che Dio come Padre è Saggezza e come Madre è Amore. Come Padre risiede nell'Occhio della Saggezza, situato tra le due ciglia. Come Madre risiede nel *tempio-cuore*.

Il serpente sulla verga rappresenta altrettanto la Divina Madre.

Si deve selezionare con attenzione il simbolo che più ci piace ed usarlo nella stanza da lavoro.

Nella camera da letto bisogna avere un altare ed il fuoco sull'altare. Non deve mai mancare il fuoco in casa di un iniziato.

Questo è il Libro Giallo, questa è la saggezza dei buddha, questa è la scienza della mente cosmica.

I buddha usano il mantello giallo. Il colore del mondo mentale è giallo.

Quando l'uomo si libera dei suoi quattro corpi del peccato, è un buddha.

Tutti i buddha usano il mantello giallo. Il raggio del Cristo è il giallo oro.

La scienza della mente costituisce veramente il Libro Giallo. Questo è il Libro Giallo perché è la scienza della mente.

L'iniziato deve rinchiudersi ogni giorno alle dieci della notte per lavorare nella scienza della mente.

L'iniziato deve evitare con attenzione ogni tipo di discussione e litigio con gente incredula, che non fanno e non lasciano fare, che vogliono che il mondo vada d'accordo con le loro sagge affermazioni, piene di necessità e malizia del peggior genere.

Il devoto deve lavarsi quotidianamente. La camera deve essere sempre pulita, in ordine e sistemata.

La religione *jina* è molto sacra. Qui, in questo Libro Giallo, abbiamo insegnato la scienza sacra dei *jina* per tutti gli esseri umani.

Non devono mai mancare i fiori nella stanza da lavoro.

I fiori, i profumi, le immagini simboliche, la buona musica, contribuiscono a formare un ambiente pieno di Saggezza e Amore.

CONCLUSIONI

Con infinita allegria abbiamo concluso questo lavoro, che umilmente offriamo alla povera umanità dolente.

Si è detto che esistono tre raggi di autorealizzazione intima. Questi tre raggi sono: quello mistico, quello dello *yogi* e quello della via del focolare domestico.

I benamati della gnosi, appoggiati al loro bastone, ricorrono a questo sentiero trino. La nostra divisa è *thelema* (volontà).

Amatissimi, qui avete un libro di occultismo assolutamente pratico. Per l'amore degli amori, noi, i Fratelli del Tempio, vi consigliamo con infinita umiltà di non perdere tempo teorizzando. L'oppio delle teorie è più amaro della morte.

Siate umili per raggiungere la Saggezza e, dopo averla raggiunta, siate ancora più umili.

Praticate gli insegnamenti di questo libro e svilupperete i vostri poteri divinatori.

Siate costanti, amatissimi, siate pazienti, abbiate fede assoluta nella Divina Madre Kundalini. La Signora di tutta adorazione conduce i suoi devoti di *chakra* in *chakra*.

Quando si risveglia il serpente igneo dei nostri magici poteri, il devoto passa per sei brevi esperienze indimenticabili da conoscere: felicità divina, tremore del corpo e delle membra, uscite in astrale, voluttuosità spirituale, dolore nell'osso coccigeo e strani svenimenti, sonno molto profondo e pieno di lucidità spirituale.

Questi sei segnali indicano al discepolo il risveglio del *kundalini*, così come il giardiniere innaffia il suo delicato giardino interiore, con il nettare sublime dell'amore, finché appaiono i frutti delicati dell'Eden.

Il Libro Giallo è realmente un manuale di esoterismo pratico. Sappiate, benamati discepoli, che questo libro è una guida sicura per il sentiero dell'iniziazione.

Studiate questo libro e praticate con intensità e suprema pazienza. Con il risveglio del *kundalini* compaiono molti poteri occulti. Quando questo accade, abbiate cura di non cadere in orgoglio. Pur avendo questi poteri, siate come se non li aveste. Riconoscete la vostra propria miseria ed i peccati. Rifugiatevi nel nulla. Voi siete solo l'ombra peccatrice di Colui che mai ha peccato.

Sviluppate i vostri poteri interiori ma dissolvete l'*io*, il *me stesso*, l'*ego* reincarnante. Solamente dissolvendo l'*io*, si conseguirà la liberazione totale.

L'*io* è una larva orribile, presente nei diversi piani della mente. Quando l'*io* si dissolve, la grande Signora della Luce entra nell'anima e crea in lei la sua dimora.

Noi, i Fratelli del Tempio, proviamo grande amarezza quando vediamo alcuni Maestri che, malgrado abbiano

risvegliato il *kundalini*, conservano ancora vivo l'*io* nei profondi piani della mente.

Amatissimi, qui avete un libro per risvegliare il *kundalini* e sviluppare tutti i poteri occulti. Praticate, amatissimi, ma dissolvete l'*io*.

Riconoscete la vostra propria miseria ed i peccati.

Digiunate molto, pregate, calpestate con fede, pazienza e carità il roccioso sentiero che conduce al Nirvana.

Samael
Aun
Weor

Secondo libro

Opus Magnum

Capitolo I

IL MAGNUM OPUS

La Magna Opera ha per oggetto trasmutare, trasformare la luna in sole.

La luna è l'anima, il sole è l'agnello immolato. Quando l'agnello entra nell'anima, Lui si trasforma in Lei, e Lei si trasforma in Lui. Da questa meravigliosa simbiosi deriva ciò che il nostro amatissimo Gesù Cristo chiamò, con tanta riuscita, il Figlio dell'Uomo.

L'Opus Magnum possiede ventidue chiavi fondamentali.

La forza sessuale viene dal Terzo Logos. Il Terzo Logos è lo Spirito Santo.

L'uomoanimale fa fluire l'energia del Terzo Logos verso il basso e verso fuori. *L'uomoangelo*, per mezzo del Magnum Opus, fa ritornare l'energia del Terzo Logos verso il dentro e verso l'alto. Così è come *l'uomoangelo* diviene creatore in altri livelli superiori di coscienza.

Prima si fa creatore nel piano astrale, poi nel mentale ed in seguito nei mondi superiori dello spirito puro.

Il laboratorio del Terzo Logos è il nostro stesso organo sessuale. Il flusso ascendente del fuoco sacro è il risultato della trasmutazione sessuale. E questa trasmutazione sessuale ha ventidue Arcani fondamentali. Qui si hanno i ventidue Arcani maggiori dei tarocchi.

ARCANO 1. Il Mago. Quest'Arcano rappresenta l'uomo. È il principio maschile.

ARCANO 2. La Sposa Sacerdotessa. La moglie del mago.

ARCANO 3. La Madre Celeste. L'Imperatrice. L'anima cristificata mediante l'Arcano A.Z.F.

ARCANO 4. La Croce dell'Iniziazione. La croce rivela la quadratura del cerchio. La chiave del moto perpetuo. Il moto perpetuo è possibile solo mediante la forza sessuale del Terzo Logos. Se l'energia del Terzo Logos smettesse di fluire nell'universo, il moto perpetuo terminerebbe e si avrebbe uno sconquassamento cosmico.

Il Terzo Logos organizza il vortice fondamentale di tutto l'universo nascente, ed il vortice infinitesimale dell'ultimissimo atomo di qualunque creatura.

L'inserimento del fallo verticale dentro l'utero formale forma la croce, la croce dell'iniziazione che dobbiamo portare sulle nostre spalle.

ARCANO 5. Lo Ierofante²³. Il rigore, la legge. Quest'Arcano rappresenta il *karma* dell'iniziato. Dobbiamo sapere che il *karma*, in ultima sintesi, serve a vivere

in carne ed ossa tutto il dramma della passione di nostro Signore Gesù Cristo.

Possiamo pagare i nostri debiti lavorando nella Grande Opera del Padre.

ARCANO 6. L'Innamorato. L'uomo, tra vizio e virtù.

Questo Arcano viene espresso dal sigillo di Salomone. Le sei punte della stella di Salomone sono maschili, mentre le sei profonde rientranze che esistono tra una punta e l'altra sono femminili. In tutto, questa stella ha dodici raggi, sei maschili e sei femminili. Mediante il Magnum Opus, questi dodici raggi cristallizzano nei dodici segni zodiacali. Nel sigillo di Salomone si nasconde la genesi sessuale dello zodiaco. Nel sigillo di Salomone si incontra l'intima relazione esistente tra lo zodiaco e l'invisibile Sole centrale. Il sigillo di Salomone è, realmente, l'autentica stella cometa. I suoi due triangoli, che uniscono e separano l'Amore, sono le spole che si tessono e si disfano nel telaio di Dio. Ogni volta che l'iniziato riceve una nuova iniziazione o un nuovo grado di coscienza, allora risplende la brillante stella. Nel sigillo di Salomone c'è la suprema affermazione e la suprema negazione. La lotta terribile tra Dio ed il diavolo!

ARCANO 7. Il Carro della Guerra. Bisogna lavorare nell'Arcano A.Z.F. per conseguire la spada. La lotta è terribile! Il guerriero può liberarsi dei quattro corpi del peccato solamente mediante l'arcano A.Z.F.

ARCANO 8. L'Arcano di Giobbe. Prove e dolori. Le prove dell'iniziazione sono molto terribili! Bisogna avere una grande pazienza per non cadere nell'abisso... siamo provati molte volte!

ARCANO 9. L'Eremita. Quest'Arcano è la nona sfera: il sesso. E la discesa nella nona sfera, nei tempi antichi, era la prova massima per la suprema dignità dello Ierofante; Hermes, Buddha, Gesù Cristo, Zoroastro, Dante, ecc., e molti altri grandi iniziati dovettero scendere nella nona sfera per lavorare con il fuoco e l'acqua, origine dei mondi, delle bestie, degli uomini e degli dei. Tutte le autentiche iniziazioni bianche cominciano da lì. Nel nono strato della terra incontriamo il segno dell'infinito.

Questo segno ha la forma di un 8 (otto). In questo segno è simbolizzato il cervello e il sesso del Genio della Terra.

La lotta è terribile. Cervello contro sesso, sesso contro cervello, e ciò che è più terribile, cuore contro cuore!

ARCANO 10. La Ruota della fortuna. Questa è la ruota del *samsara*. La reincarnazione! L'incessante trasmutazione della forza sessuale produce il suono *anahat*. Con questo suono possiamo uscire in corpo astrale.

Quando vogliamo ascoltare il mistico suono, vocalizzeremo prima il *mantra* LA alternandolo con il *mantra* RA. Questo mentalmente. Quando il suono è intenso possiamo tranquillamente uscire in corpo astrale. E con l'Arcano A.Z.F. ci liberiamo dell'evoluzione. Per l'uomo che si è cristificato, l'evoluzione smette assolutamente di esistere.

ARCANO 11. Il Leone domato. Nei tempi antichi, i Re divini si sedevano su troni i cui braccioli erano di oro massiccio. Horus si sedeva su un trono simile. L'Oro, Horus, oro potabile, è il fuoco sacro del Terzo Logos, simbolizzato dal leone domato e dai leoni d'oro dei Re divini.

L'uomo è una unità; la donna un'altra: questo è il numero undici dei tarocchi. Solo grazie alla donna, lavorando nella Grande Opra, possiamo incarnare il Bambino d'Oro, Horus, il Verbo, la grande Parola! Così, dunque, il numero undici è il numero più moltiplicabile.

ARCANO 12. L'Apostolato. Nella lamina di questo tarocco vediamo un uomo appeso per un piede. Le gambe si incrociano formando una croce.

Le mani, legate dietro alle spalle, formano la punta di un triangolo.

Abbiamo qui il legame della *croceuomo* con il *triangolo-spirito*.

Solo per mezzo dell'oro potabile possiamo ottenere il legame della croce col triangolo. Bisogna lavorare con lo zolfo vivo, con il fuoco vivente e filosofale. L'*ens seminis* è il mercurio della filosofia segreta. Dentro l'entità del seme incontriamo l'oro potabile: il fuoco vivo. Bisogna fecondare il mercurio della filosofia segreta affinché questo mercurio si converta nel maestro e nella rigenerazione del sale.

Lo zolfo vivo, il fuoco, feconda il mercurio, ed il mercurio fecondato rigenera l'uomo, il sale della terra.

ARCANO 13. La Morte. Ci sono vari tipi di morte: la morte dell'uomo profano, comune e normale, la morte degli iniziati e la morte di tutti coloro che hanno ricevuto l'elisir di lunga vita.

La morte profana già la conosciamo. Molti autori rosacroce, teosofi, ecc., hanno già scritto su questa materia. La morte dell'iniziato è più profonda! Bisogna scendere nella fucina accesa di Vulcano, il sesso, per

tagliare la testa di Medusa con la spada fiammeggiante di Perseo! La Medusa è *l'ego, l'io, il me stesso*. Quest'*io* è trino.

Quest'*io* è costituito dagli atomi del nemico segreto.

Questa trina entità maligna controlla i veicoli astrale, mentale e causale.

Questi sono i tre traditori di Hiram Abiff, essendo quest'ultimo, il rispettabilissimo e venerabile Hiram, il Dio interiore di ogni uomo. Bisogna decapitare e dissolvere i nostri tre traditori! Dobbiamo vivere tutta la leggenda di Hiram Abiff nei mondi interni.

Morto *l'io*, dentro di noi regna solamente il Figlio dell'Uomo. Nella fucina di Vulcano scende Marte per ripulire le sue armi e conquistare il cuore di Venere.

L'iniziazione venusta... l'incarnazione della Parola.

L'incarnazione del Re del Sole, dell'*UomoSole*, dentro di noi stessi... la stella crocifissa sulla croce rappresenta l'*UomoSole* incarnato.

Nella fucina di Vulcano scende Ermete per ripulire le stalle di Augia24, le stalle dell'anima, con il fuoco sacro.

Nella fucina di Vulcano scende Perseo per tagliare la testa di Medusa, *l'io*, con la spada fiammeggiante.

Questa è la morte iniziatica!

C'è un'altra morte. Questo terzo tipo di morte è per i *nirmanakaya*, i quali hanno già ricevuto l'elisir di lunga vita. In questo caso, gli angeli della morte non tagliano il "cordone d'argento".

Il terzo giorno Gesù venne in corpo astrale davanti al sepolcro. Allora invoco il suo corpo, il quale giaceva den-

tro il sepolcro. Lo accompagnarono le santi donne, gli angeli della morte, i Signori del movimento, i Signori della vita, ecc., e questo corpo fu trattato dalle santi donne con droghe ed essenze aromatiche. Esse vennero in corpo astrale. Obbedendo ad ordini supremi, il corpo si immerse nel piano astrale. La tomba rimase vuota!...

Dopo tutto questo, il corpo penetrò dentro il Maestro, attraverso la corona (del suo cervello astrale), ossia attraverso la ghiandola pineale.

E fu così che il Maestro rimase dentro il suo corpo. In seguito apparve ai discepoli di Emmaus. Gli comprovò la sua resurrezione cenando con loro.

Si apparecchiò anche alle undici, e Tommaso, l'incredulo, poté introdurre il suo dito nelle ferite del Signore! Oggigiorno, il Maestro vive nel paese segreto, nel Shamballa orientale. Questo paese si trova in stato di *jina*. Lì vive il Maestro col suo corpo fisico resuscitato! Per questo tipo di resurrezione passano tutti Loro, i *nirmanakaya*, che già ricevettero l'elisir di lunga vita.

Sono molti i Maestri figli della resurrezione. Paracelso uscì dalla sua tomba e vive in Boemia. Zanoni visse per migliaia d'anni, con il suo stesso corpo fisico. Commise l'errore di innamorarsi di una giovane di Napoli... e per questo cadde! Perse il suo corpo fisico sulla ghigliottina, durante la rivoluzione francese. Un nostro amico, un Maestro tartaro, il cui corpo data alcune migliaia di anni, ci disse questo: "Vero Maestro è unicamente colui che mangiò la terra! Uno, prima di mangiare la terra, crede di sapere molto e si sente molto poderoso; però, in verità, è solamente un povero tonto!"

ARCANO 14. La Temperanza. Qui vediamo una donna che mescola le due essenze con le quali si elabora l'elisir di lunga vita. Queste due essenze sono l'elisir rosso e l'elisir bianco, i principi sessuali dell'uomo e della donna.

L'arcano 14 ci insegna a maneggiare gli stati *jina*. Un corpo in stato di *jina* può adottare qualunque forma. In questo caso, agisce nei mondi interni senza perdere le sue caratteristiche fisiche. Bisogna sublimare la nostra energia sessuale fino al cuore! La comunione del pane e del vino ha il potere di sublimare l'energia sessuale fino al cuore. Possiamo mettere un pane ed una coppa di vino vicino al nostro letto e, dopo avere lavorato con l'Arcano A.Z.F., pregare e benedire il pane ed il vino; in seguito mangiare il pane e bere il vino. L'arcano 14 converte il pane ed il vino nel sangue del Cristo. Con questo arcano, il pane ed il vino si caricano con gli atomi cristici che discendono dal Sole centrale.

ARCANO 15. Tiphon Bafometo. Davanti la porta dell'Eden c'è un guardiano terribile: la sfinge di Mosè, la sfinge Assira, la sfinge con la testa di toro, che tiene in mano la spada fiammeggiante per far retrocedere coloro che non sono preparati. Questo è l'arcano 15 dei tarocchi! È il proprio *io* di ogni uomo! Realmente, questo è l'*io* psicologico di ogni uomo, la bestia interiore che ci serra il passo fino all'Eden. L'Eden è il sesso stesso, e la bestia è alla porta del sesso per invitarci alla eiaculazione del liquore seminale o per deviarci da questa porta facendoci vedere scuole, teorie, sette, ecc., ecc..

ARCANO 16. La Torre fulminata. Quando cade il raggio della giustizia sulla torre di Babele, muore l'*io*. Questa morte dell'*io* è terribilmente dolorosa! L'*io* non vuole morire, ma il raggio della giustizia divina cade sopra di lui... e lo fulmina!

ARCANO 17. La Stella della speranza. In questa carta dei tarocchi si vede una giovane ignuda, con due anfore dalle quali esce fuoco ed acqua. Nel cielo brilla la stelle a otto punte, la stella di Venere, la stella del mattino. Bi-

sogna lavorare con il fuoco e l'acqua per ricevere l'iniziazione venusta! La stella, crocifissa sulla croce, è il Cristo degli *abraxas*, il Figlio dell'Uomo, il Verbo incarnato.

ARCANO 18. Crepuscolo della Luna. L'arcano 9 è l'iniziazione. L'arcano 18, due volte nove, sono i pericoli dell'iniziazione, i nemici occulti e segreti che si propongono di danneggiare l'iniziazione: la Loggia Nera, l'abisso, le tentazioni, i demòni... che non vogliono che l'iniziato scappi dalle loro grinfie. Questo è il sentiero del filo del rasoio! Questo è il sentiero pieno di pericoli da dentro e da fuori, come dice il venerabile Maestro Sivanda.

ARCANO 19. Il Fuoco creatore. Questo è il Magnum Opus, l'Opera Magna. Per realizzare il lavoro della Grande Opera, dobbiamo lavorare con la Pietra Filosofale. Quando il sole era basso, gli antichi adoravano la figura simbolica di una pietra nera. Questa pietra nera è la pietra eliogabalica²⁸. Questa è la pietra che dobbiamo porre a fundamenta del Tempio! Questa pietra è il sesso! Coloro che edificano sulla pietra viva, incarnano il Verbo.

Coloro che edificano sulla sabbia, falliranno e le loro edificazioni rotoleranno nell'abisso. Queste sabbie sono le teorie, le religioni morte, ecc., ecc..

ARCANO 20. La Resurrezione dei morti. Realmente, la resurrezione dell'anima è possibile solo per mezzo dell'iniziazione cosmica. Gli esseri umani sono morti e possono resuscitare solo per mezzo dell'iniziazione.

ARCANO 21. Il Matto. L'insensatezza. L'uomo è una stella a cinque punte. Se estendiamo le braccia e le gambe destra e sinistra, otteniamo il pentagono. Il cer-

vello deve controllare il sesso. Quando il cervello perde il controllo sul sesso, il sesso può arrivare a dominare il cervello, di conseguenza la stella a cinque punte cade di testa nell'abisso! Questo è il pentagono invertito, il simbolo della magia nera.

ARCANO 22. La Corona della vita. Se sommiamo quest'arcano tra di sé, otterremo il seguente risultato: due più due uguale a quattro: uomo, donna, fuoco e acqua. Iod He Vau He. Uomo, donna, fallo, utero. Qui abbiamo il santo e misterioso *pentagrammaton*.

Nell'arcano 22 appare una corona sostenuta da quattro animali sacri.

Sopra questa corona una giovane ignuda danza tenendo in ogni mano una "bacchetta magica".

Questa giovane è la verità. Le due bacchette corrispondono all'uomo e alla donna. Nel Tempio di Salomone, l'arcano 22 era rappresentato dall'Arca dell'Alleanza, sostenuta da una corona. Nei quattro angoli dell'Arca si vedono i quattro animali dell'alchimia sessuale. Anche le sfingi di Ezechiele hanno quattro facce come la Sfinge egizia. Il fuoco è rappresentato dal leone.

Questo è l'oro potabile. Il mercurio della filosofia segreta è rappresentato dall'aquila volante. Il sale è rappresentato dalle zampe di toro della Sfinge. L'acqua è rappresentata dalla faccia di uomo della Sfinge.

La chiave fondamentale è l'Arcano A.Z.F.. L'importante è evitare l'orgasmo e l'eiaculazione del liquore seminale. Questa è la chiave fondamentale dell'iniziazione. Questo è l'Arcano A.Z.F.!

Che il Padre che sta in segreto e la vostra benedetta e adorabile Madre Kundalini vi benedica.

Paz Inverencial !!!

Capitolo II
KUNDALINI

Il *kundalini* è l'energia primordiale racchiusa nella Chiesa di Efeso. Questa Chiesa dell'Apocalisse è un centro magnetico situato due dita sopra l'ano e due dita sotto gli organi genitali. Il serpente sacro dorme dentro la sua chiesa attorcigliato tre volte e mezza. Il *kundalini* è il fuoco di Pentecoste. Il *kundalini* è la Madre Divina. Il santuario della Madre Divina è il cuore.

Il *kundalini* si sviluppa, evolve e progredisce nell'aura del Mahachohan (la Madre Cosmica, lo Spirito Santo, il Terzo Logos).

I fuochi dorsali sono *jehovistici*; i fuochi del cuore sono cristici; nella fronte scintillano i raggi terribilmente divini del Padre.

I fuochi del cuore controllano l'ascensione del serpente sacro lungo il canale midollare; il *kundalini* si sviluppa, evolve e progredisce in accordo con i meriti del cuore.

Il *kundalini* deve salire fino al cervello ed in seguito giungere fino al sacro santuario del cuore.

Il *kundalini* dimora negli elettroni. I saggi meditano sul *kundalini*, i devoti lo adorano e nei focolari di perfezione gli si rende culto.

Beviamo il nettare dell'immortalità quando gli atomi solari e lunari vengono a contatto, poiché risvegliano il *kundalini*. Gli atomi solari e lunari vengono a contatto nel triveni, vicino al coccige; quindi risvegliano, per induzione, il *kundalini*.

Il *kundalini* si risveglia col *pranayama*, con la concentrazione e la meditazione, con profonda devozione, con la volontà e la comprensione, con i *mantra* sacri e con la magia sessuale.

Il *kundalini* può essere risvegliato anche per opera di grazia di alcuni maestri dei misteri maggiori della Loggia Bianca, o perché la Madre Divina vuole che sia così.

Quando lo *yogi* sparge il seme il *kundalini* non può risvegliarsi.

L'ascensione del *kundalini* lungo il canale midollare è molto lento e difficile: il passaggio del serpente igneo di vertebra in vertebra significa terribili prove, spaventosi sacrifici e supreme purificazioni. Non solo dobbiamo uccidere il desiderio, ma anche l'ombra stessa del desiderio. La nostra divisa è *thelema* (volontà).

Quando il *kundalini* arriva fino alla ghiandola pineale situata nella parte superiore del cervello, raggiungiamo l'estasi perfetta.

Dobbiamo avvisare che benché il *kundalini* ha la forma del serpente può presentarsi al devoto sotto forma di Madre Divina, Iside, Rea, Cibele, Maria, ecc..

Quando risveglia il *kundalini*, il devoto sperimenta visioni meravigliose e sente molteplici suoni. Quando si risveglia il *kundalini* si sviluppano tutti i poteri dell'anima. Quando

risveglia il *kundalini*, lo studente vede una luce molto brillante pari a diecimila soli uniti che risplendono di allegria all'unisono con la Chiesa di Efeso.

Se lo studente sparge il seme dopo aver iniziato l'ascensione del *kundalini* per il canale midollare, allora il *kundalini* discende di una o più vertebre a seconda della gravità della caduta. Nessun fornicatore potrà arrivare alla realizzazione cosmica.

L'acqua è l'abitazione del fuoco. Se versiamo l'acqua perdiamo, di conseguenza, il fuoco.

La castità è il fondamento della Grande Opera. Tutto il potere del *kundalini* si trova nel seme. Tutti coloro che riescono ad innalzare l'energia del *kundalini* fino alla ghiandola pineale, di fatto rafforzano la SopraCoscienza (lo stato del *nirvikalpasamadhi*).

Colui che raggiunge questo livello è un Illuminato, un Dio.

Il *kundalini* giace nella cavità triangolare conosciuta come triangolo celestiale, centro della Chiesa di Efeso.

Il meraviglioso tempio di Efeso è un loto spendente; questo loto possiede quattro petali. La chiesa di Efeso è luminosa quanto dieci milioni di soli. La terra elementale dei saggi corrisponde a questo fiore.

Quando il serpente sacro apre la Chiesa di Efeso, ci vengono conferiti poteri sulle creature elementali che vivono nelle viscere della terra.

Quindi possiamo operare sui terremoti.

Quando il serpente arriva all'altezza della prostata si apre la Chiesa di Esmirna. Questo *chakra* possiede sei petali. Il *chakra* prostatico ci conferisce il potere di creare;

sarebbe impossibile tutta la creazione senza il *chakra* prostatico. L'immortale Babaji, il Cristo *yogi* dell'India il cui corpo data molti milioni di anni, tanto che si perdono nella notte dei secoli, è il supremo reggente del *chakra* prostatico. Babaji gestisce tutta la vita e ha il potere di creare e tornare nuovamente a creare. L'acqua elementale dei saggi (*l'ens seminis*) è l'elemento di questo *chakra*. Tutti coloro che aprono la Chiesa di Esmirna hanno il potere sulle acque e le tempeste.

L'ascensione del *kundalini* fino alla regione ombelicale ci conferisce il potere di operare sul fuoco dei vulcani. Il *chakra* della regione dell'ombelico è la Chiesa di Pergamo. Questo *chakra* possiede dieci petali. Il fuoco elementale dei saggi è l'elemento di questo *chakra*.

Quando il *kundalini* arriva all'altezza del cuore si apre la Chiesa di Tiatira e ci conferisce il potere di operare sui quattro venti. Il loto del cuore possiede dodici petali ed il suo elemento è l'aria elementale dei saggi. Tutti coloro che vogliono apprendere come portarsi col proprio corpo fisico nei mondi soprasensibili devono sviluppare il *chakra* del cuore. Questo è ciò che è nota come scienza *jina*. Il corpo umano può uscire dal piano fisico ed entrare nei mondi soprasensibili.

Quando il serpente sacro arriva all'altezza del cuore si apre la Chiesa di Tiatira e noi ritorniamo intuitivi.

L'ascensione del *kundalini* fino alla regione della laringe ci conferisce il potere di udire le voci degli esseri che vivono nei mondi soprasensibili.

Il *chakra* laringeo è la Chiesa di Sardis. Raggiunta questa altezza, fatto Verbo, il *kundalini* fiorisce sulle labbra feconde. Il *chakra* laringeo possiede dieci petali.

Quando il *kundalini* arriva all'altezza dell'intraciglio si apre la Chiesa di Filadelfia. Questo è l'Occhio della Saggezza. In questo centro magnetico dimora il Padre. Il *chakra* dell'intraciglio possiede due petali ed è il trono della mente. Quando la mentemateria si trasforma in mentecristo riceviamo il mantello dei *buddha* e l'Occhio di Shiva. Tutti coloro che sviluppano il *chakra* frontale ritornano chiavroggenti.

Quando il *kundalini* arriva alla ghiandola pineale si apre la Chiesa di Laodicea. Questo *chakra* possiede mille petali risplendenti. Questa è la corona che brilla come una aureola di luce sulla testa dei santi. Nella ghiandola pineale esiste l'atomo dello Spirito Santo, dunque riceviamo la bianca colomba dello Spirito Santo e ci colmiamo di illuminazione, saggezza e onniscienza.

Nella Chiesa di Efeso conquistiamo la terra; nella Chiesa di Esmirna l'acqua; nella Chiesa di Pergamo il fuoco; nella Chiesa di Tiatira l'aria; nella Chiesa di Sardis il fluido *akasico*; nella Chiesa di Filadelfia conquistiamo la mente e nella Chiesa di Laodicea conquistiamo la luce.

È così che noi ci facciamo re e sacerdoti della natura secondo l'ordine di Melchisedek.

Nel campo magnetico alla radice del naso risiede l'atomo del Padre, nella ghiandola pituitaria l'atomo del Figlio e nella pineale l'atomo dello Spirito Santo.

Con al magia sessuale si risveglia, evolve e sviluppa totalmente il fuoco del *kundalini*.

Capitolo III

LA RESURREZIONE DEI MORTI

Il Magnum Opus si realizza totalmente con l'arcano 13 della cabala. Le ventidue chiavi fondamentali dell'opera del sole, conducono l'iniziato fino alla resurrezione alchemica.

Tutti coloro che raggiungono la quinta iniziazione dei misteri maggiori possono, se vogliono, rinunciare alla grazia ineffabile del *nirvana*.

Coloro che rinunciano al *nirvana* per amore dell'umanità, hanno diritto a chiedere l'elisir di lunga vita.

Dalla miscela dell'elisir rosso con l'elisir bianco, risulta l'elisir di lunga vita.

Il meraviglioso elisir è un gas di immacolata bianchezza. Quest'elisir è depositato nel fondo vitale dell'organismo umano.

Ogni iniziato che ricevette l'elisir di lunga vita, muore ma non muore. Il terzo giorno è fuori dal sepolcro.

Approfittando dell'iperspazio i Maestri riescono a sfuggire al sepolcro col proprio corpo in carne ed ossa.

Questa è la resurrezione.

Quando un Maestro resuscita, il Magnum Opus è compiuto. Il terzo giorno, il Gran Maestro Gesù si recò in corpo astrale davanti al suo santo sepolcro. La tradizione esoterica sa che il Maestro venne accompagnato dalle sue sante donne (loro vennero in astrale).

Accompagnarono il Maestro anche gli angeli della morte, i signori del movimento cosmico, ecc., ecc..

Il Gran Maestro invocò il suo corpo a gran voce. Quel corpo, animato dal verbo, penetrando nell'iperspazio, si sollevò sommergendosi assolutamente nel piano astrale.

Il sepolcro rimase vuoto e le sue tele gettate.

Nel piano astrale, le sante donne trattarono il corpo di Gesù con droghe ed unguenti aromatici.

Obbedendo ad ordini supremi, il corpo resuscitando penetrò nell'anima del Maestro dalla parte superiore della testa siderale.

Fu così che il Maestro rimase in possesso del suo corpo nel piano astrale. Quel corpo restò in stato di *jina*.

Il Maestro morì ma non morì. Il sepolcro restò vuoto e le tele gettate. Il sudario che era stato sulla sua testa non fu posto con le altre tele, ma avvolto in un luogo a parte.

Gesù dimostrò la resurrezione alchemica presentandosi davanti ai suoi discepoli. Tommaso l'incredulo disse: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò".

“Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo a casa e c’era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: « Pace a voi! »”

“Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!».

Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!»”

Gesù resuscitò dai morti, Gesù si sollevò dal sepolcro utilizzando l’iperspazio. Gesù attraversava qualunque muro e penetrò nel recinto degli apostoli utilizzando l’iperspazio. L’astrofisica scoprirà molto presto l’esistenza dell’iperspazio. L’iperspazio può essere dimostrato con l’ipergeometria.

Coloro che ricevono l’elisir di lunga vita, devono attraversare, nel panteon o cimitero, le terribili prove funerarie dell’arcano 13 della cabala. Le prove dell’arcano 13 sono più spaventose che la morte stessa.

Molto pochi sono gli esseri umani che hanno potuto passare le prove dell’arcano 13 della cabala.

Nella figura simbolica di Abraham il giudeo, si hanno tutte le pratiche alchemiche che conducono lo studente gnostico fino alla resurrezione iniziatica.

Le tredici figure alchemiche del libro dorato di Abraham sono le seguenti:

1. Mercurio con un caduceo e Saturno che scende tra le nubi con una clessidra sopra la testa (importanza del tempo e allungamento della vita quando non violiamo la legge). L’angelo di Saturno armato con una falce si prepara a tagliare i piedi di Mercurio (separazione totale dell’eiaculazione seminale, fissaggio del mercurio, vale a

dire immagazzinamento del liquore seminale, coppellazione³¹ dell'argento col piombo, questo significa lavoro con l'Arcano A.Z.F. per trasmutare il piombo della personalità in oro puro dello Spirito).

2. Montagna con sette caverne e sette serpenti di colore nero e giallo; un serpente ne divora un altro con ali dorate, ed una grifo si prepara a mangiarne un altro (sublimazione del mercurio seminale, mortificazione mezzo del sacrificio. Sublimazione dell'energia sessuale).

Le sette caverne di questo simbolo sono i sette corpi dell'uomo. I sette serpenti sono i sette gradi di potere del fuoco. Il *kundalini* è settuple nella sua costituzione interna. Sono sette serpenti, due gruppi di tre con la sublime coronazione della settima lingua di fuoco che ci unisce all'Uno, o alla Legge, al Padre. Ognuno di questi sette serpenti, vive nella sua caverna sacra. Quando l'uomo innalza il quinto serpente, ha diritto a chiedere l'elisir di lunga vita. Il quinto serpente appartiene alla quinta caverna del mistero. Il quinto serpente appartiene al corpo causale o corpo di volontà. Le tappe della Grande Opera sono rappresentate nella seconda figura di Abraham il giudeo, dalla cima, dai rami azzurri con foglie dorate e fiori bianchi e rossi.

3. Il giardino delle esperidi, con un rovere cavo (tronco), un bel rosaio ed una fonte di acqua bianca che i ciechi cercano infruttuosamente (rivivificazione del mercurio sublimato). Il giardino delle esperidi è l'Eden della Bibbia. L'Eden è il sesso stesso. Siamo usciti dall'Eden dalla porta del sesso. Solo per questa porta possiamo rientrare nell'Eden. Il trono sta nel sesso. Il Re non sta nella fronte, il Re sta nel sesso. Il sesso è il Re dei re e Signore dei Signori. La fonte di acqua bianca che i ciechi delle diverse scuole, religioni e sette, cercano inutilmente senza mai trovarla, è il liquore seminale. Il bel rosaio sono i *chakra*, ruote o deità del corpo astrale che girano pieni di splendore, come soli brillanti, quando risvegliamo il serpente sacro.

4. Il re Erode ordina di sgozzare gli innocenti; delle madri implorano, sette bambini giacciono morti, i soldati versano il sangue degli innocenti (spirito universale dei metalli) in una botte dove il sole e la luna si lavano. Ogni iniziato deve passare per la decapitazione iniziatica.

Esistono sette decapitazioni del fuoco. Esistono anche tre grandi decapitazioni basilari che appartengono all'iniziazione venusta.

Ad ognuno dei sette serpenti di fuoco corrisponde una decapitazione.

Quando innalziamo il primo serpente, che corrisponde al corpo fisico, passiamo per la prima decapitazione; quando si innalza la seconda, che corrisponde al corpo eterico, l'iniziato passa per la seconda; nel corpo astrale si passa per la terza, nel mentale per la quarta, nel corpo di volontà per la quinta, nel corpo di coscienza per la sesta, e nel corpo dello spirito per la settima. Sono sette bambini decapitati.

Queste cerimonie sono terribilmente divine. Tutte queste cerimonie si realizzano nei mondi superiori.

Ogni volta che uno dei serpenti sacri passa per il collo, si realizza la terribile cerimonia della decapitazione. Il sole e la luna, l'uomo e la donna, si lavano nella botte dove c'è il sangue dei sette decapitati.

Solo con la pratica della magia sessuale (Arcano A.Z.F.) si ottiene l'innalzamento di ognuno dei sette serpenti.

Solo praticando magia sessuale è possibile passare per le sette decapitazioni spaventosamente divine.

5. Un caduceo con due serpenti che si divorano (soluzione e volatilizzazione). Esistono due serpenti: il serpente tentatore del delizioso Eden ed il serpente di bronzo che sanava gli israeliti nel deserto.

Inevitabilmente, uno deve divorare l'altro: se quello divino fosse divorato, noi ci convertirremmo in demoni; se vincesse il divino, saremmo salvati. La nostra divisa è *thelma* (volontà).

La chiave sta nella soluzione e volatilizzazione. Si deve sublimare il liquore seminale fin sopra, fino al cuore. Si deve cerebrizzare il seme. Non si deve eiaculare il seme.

Dobbiamo saperci ritirare dall'atto segreto senza spargere il seme.

Questo è l'Arcano A.Z.F..

6. Un serpente sacrificato (coagulazione e fissaggio del volatile). I vapori seminale salgono per i due canali simpatici che si attorcigliano nel midollo spinale; allora arrivano al distillatore del cervello dove vengono fissati.

Questa è la trasmutazione sessuale.

7. Un deserto con quattro fonti che formano dei fiumi e quattro serpenti striscianti (moltiplicazione dell'oro potabile). L'oro è il fuoco sacro che si moltiplica accendendo i divini poteri. I quattro fiumi sono i quattro elementi: fuoco, aria, acqua e terra. Con questi quattro elementi dobbiamo lavorare nella Grande Opera.

8. Dentro l'arco della vittoria alchemica c'è Flamel, che come un pellegrino porta un manto color arancione, nero e bianco (colori che simbolizzano la trasmutazione sessuale), inginocchiato ai piedi di San Pietro (la Pietra Filosofale, il sesso). Perrenelle, la sposa di Flamel l'alchimista, sta inginocchiata davanti a San Pietro, perché lei è la compagna dell'alchimia, con la quale si pratica la magia sessuale. In mezzo appare il Santo Padre, pronto a giudicare il mondo (il mondo si può salvare solo con la pietra di grazia, il sesso!).

9. Sotto, esistono due dragoni ed uno di loro è alato (il volatile ed il fisso): il dragone bianco ed il dragone nero, il Cristo interiore di ogni uomo e l'io psicologico.

10. Una donna ed un uomo. Le due nature riconciliate lavorando nella Grande Opera.

11. Tre resuscitati: corpo, anima e spirito (si resuscitano col potere della pietra bianca). Ora comprendiamo perché Pietro, che vuole dire pietra, detiene le chiavi del cielo. Questa pietra è il sesso. La chiave del cielo è il grande Arcano. Il grande Arcano consiste nell'avere relazioni sessuali e ritirarsi, senza spargere il seme. Questa pratica è l'Arcano A.Z.F.. Con questa chiave si risvegliano tutti i poteri e si consegue l'elisir di lunga vita. L'importante è non versare mai nella vita il seme.

12. Due angeli. L'angelo dell'uomo e della donna.

Ambedue cooperano nella Grande Opera per risvegliare il *kundalini* e conseguire la resurrezione.

13. Un uomo sottomette un leone dalla zampa (il leone è il fuoco). Col raggiungimento del dominio totale del fuoco, si realizza la resurrezione in quanto si è consumata la Grande Opera.

In questi tredici simboli di Abraham il giudeo, si ha tutta la scienza che ci porta fino alla resurrezione dei morti. Nicolas Flamel riprodusse queste tredici figure nel frontespizio di uno dei portoni del cimitero degli innocenti a Parigi.

Colui che sappia intendere, intenda. La morte può essere vinta con successo. La magia sessuale è il cammino...

Possiamo conservare il corpo fisico per milioni di anni al fine di lavorare per l'umanità dolente.

Su ambo i lati del portone sul quale si trovano le figure simboliche, Nicolas Flamel scrisse: "A Dio piace molto la processione, se la fanno con devozione". Questo si interpreta nel senso che la successione dei colori nella Grande Opera, vale a dire la trasmutazione sessuale, è gradita a Dio, perché ci convertiamo in divinità: Dei e Dee.

Tutti i nostri discepoli e discepole gnostici possono resuscitare dai morti e conservare il proprio corpo fisico per milioni di anni se praticano con la magia sessuale, vale a dire lavorando con il grande Arcano.

Attualmente, nel mondo vivono grandi Maestri i cui corpi datano fino a molti milioni di anni.

Il conte Saint Germain, che operò nelle corti di Europa durante i secoli sedicesimo, diciassettesimo e diciottesimo, vive ancora con il suo stesso corpo fisico.

L'enigmatico e poderoso conte Cagliostro, conserva ancora il corpo fisico che aveva in mezz'età. Esistono milioni di esseri umani che formano l'umanità divina, e che conservano il proprio corpo in stato di *jina*.

Quest'immortali lavorano per l'umanità dolente. Alcuni di questi esseri umanidivini, hanno dato il grande salto, hanno portato il loro corpo fisico in altri pianeti più avanzati.

Se tu, benamato lettore, vuoi raggiungere queste altezze dell'iniziazione, pratica magia sessuale e rimani con fermezza nel nostro Movimento Gnostico, non te ne devi andare da questo grande Movimento esoterico.

Sappi che attualmente siamo noi, gli gnostici, gli unici che stiamo dando il grande Arcano all'umanità dolente.

Attualmente esistono mentalità sfavillanti di intellettualità, che lottano per fare uscire gli studenti gnostici dall'unico sentiero che può realmente, ed in forma assolutamente pratica, convertirli in divinità terribilmente divini.

Se tu, benamato discepolo, provi la tua fedeltà alla Grande Causa, noi, i Fratelli Maggiori del Tempio, ti porteremo per mano fino alla resurrezione alchemica.

Capitolo IV

LA MADRE COSMICA

Dio non ha alcuna figura. Dio è coesenziale con lo spazio astratto assoluta. Dio è Lui... Lui... Lui... Dio possiede due aspetti: saggezza e amore. Dio come saggezza è Padre; Dio come amore è Madre.

Cristo è il Figlio di Dio. Cristo non è un individuo, Cristo è un esercito.

Cristo è l'esercito della voce, il Verbo.

Prima che spuntasse l'aurora del nuovo giorno cosmico, il Padre, la Madre ed il Figlio erano uno: Lui... Lui... Lui...

Dio come Padre risiede nell'Occhio della Saggezza.

Quest'occhio è situato tra le due sopracciglia.

Dio come Madre risiede nel *tempio cuore*.

Saggezza e amore sono le due colonne portanti della grande Loggia Bianca.

Dentro ogni essere umano esiste un soldato dell'esercito della voce.

Questo è il Cristo interiore di ogni uomo che viene al mondo.

L'uomo settuple è soltanto l'ombra peccatrice di questo soldato dell'esercito della voce.

Abbiamo bisogno di incarnare l'Uomo Sole, il Cristo interiore. La Madre Divina ci aiuta. Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto.

Dio come amore è Iside, a cui nessun mortale ha sollevato il velo. Chi è colui che si azzarderà a sollevare questo velo terribilmente divino?

Poveri loro i profani e i profanatori che si azzarderanno anche solo a toccare questo velo!

Quando il devoto compie le sue preghiere alla Madre Divina, deve avere sonno e rimanere sommerso in profonda meditazione interiore. Il vero devoto non si alza dal suo letto, non mangia e non beve finché non ha ricevuto la sua risposta dalla Divina Madre.

La Madre divina non ha forma, però suole prendere alcune forme per rispondere al supplicante. Può presentarsi come Iside, Rea, Cibele, Tonantzin, Maria, ecc., ecc., ecc.. Quando la Divina Madre ha dato la sua risposta al devoto, disintegra la sua forma istantaneamente in quanto non ne ha bisogno.

La Divina Madre è il secondo aspetto di Lui, e si chiama Amore. L'amore è una sostanza che è coesistente con lo spazio astratto molto profondo.

La Divina Madre non è una donna, tantomeno alcun individuo. È unicamente una sostanza incognita.

Qualunque forma che Egli prenda, si disintegra un istante dopo. Egli è Amore.

Dio Madre è Amore. Dio Madre ci adora, ci ama terribilmente. La Divina Madre del mondo sale per il canale midollare convertita in serpente di fuoco quando lavoriamo con l'Arcano A.Z.F..

La Divina Madre del mondo è Devi Kundalini. La Divina Madre porta suo figlio tra le sue braccia amorose.

Il Cristo interiore di ogni uomo è quel figlio. La Madre è Lui... Lui... Lui... Iside... Amore... Mistero...

Il devoto che desidera poteri, deve chiederli alla Divina Madre. Il vero devoto si umilia davanti a Dio Madre.

Se il devoto è sinceramente risoluto nel correggere i suoi errori e a calpestare il sentiero della santità, può chiedere alla Divina Madre il perdono del suo *karma* passato, e la Divina Madre lo perdona. Però, se il devoto non si corregge né segue il sentiero della santità, allora diventa inutile chiedere il perdono alla Madre Divina, in quanto lei non lo perdonerà.

La Madre Divina perdona i suoi figli sinceramente pentiti. Lei sa perdonare i suoi figli perché sono suoi figli.

Tutto il *karma* delle cattive azioni delle passate reincarnazioni possono essere perdonate dalla Madre Divina. Quando il pentimento è assoluto il castigo è superfluo.

CONCLUSIONE

Abbiamo concluso questo lavoro. Qui, benamato lettore, hai un libro d'oro. Questo è il libro dei grandi misteri. Mai nella storia dei secoli, alcun Maestro si è azzardato a dare pubblicamente i terribili segreti contenuti in questo libro. Qui, amatissimo fratello, hai un libro con il quale puoi trasformarti in un dio terribilmente divino.

Studia, caro lettore, questo libro. Pratica con il grande Arcano. Non perdere tempo teorizzando. L'oppio delle teorie è più amaro della morte.

Ricorda, benamato discepolo, che noi Fratelli Maggiori della gran Loggia Bianca, vogliamo aiutarti. Lavora con intensità nella Grande Opera.

Tu puoi risvegliare il fuoco serpentino con le chiavi date in questo libro.

Tu puoi far ruotare i *chakra* con il fuoco sacro. Tu puoi apprendere ad entrare nei mondi interni a volontà, con i tesori che ti regaliamo in questo libro.

Qui hai, benamato lettore, l'elisir di lunga vita, la scienza spaventosamente divina che riempie di orrore i profani.

In questo libro abbiamo regalato i tredici segreti della resurrezione. Con questa scienza misteriosa tu otterrai poteri per vincere la morte.

Qui hai la chiave del mistero 13. Ora, benamato lettore, tutto dipende da te. Puoi resuscitare dai morti e restare vivo per milioni di anni.

Se vuoi trionfare, abbi forza e volontà, non ti lasciare portar fuori dal reale cammino. Ricorda che attualmente esistono personaggi tenebrosi di sfavillante intellettualismo che lottano contro il Movimento Gnostico Cristiano Universale. Rimani allerta e vigilante come la vedetta in tempo di guerra.

Il nostro maggior anelito, fratello della mia anima, è servirti, aiutarti, condurti per mano per il cammino angusto, stretto e difficile, che conduce alla luce.

Studia questo libro. Medita, prega e lavora col grande Arcano. La nostra divisa è *thelema*.

Che il vostro Padre che sta in segreto e la vostra Divina Madre Kundalini vi benedicano.

Vostro proprio Essere.

Samael
Aun
Weor

INDICE

Nota del traduttore	3
Prologo	5
Introduzione	7

IL LIBRO GIALLO

Capitolo I	6
L'amore	
Capitolo II	8
Kundalini	
Capitolo III	12
I due testimoni	
Capitolo IV	14
Canto mantrico per risvegliare il kundalini	
Capitolo V	16
I figli della saggezza	
Capitolo VI	18
Urdhvarata	
Capitolo VII	20
La Madre Cosmica	
Capitolo VIII	22
Pranayama cristico egizio	
Capitolo IX	26
Trasmutazione sessuale per celibi	
Capitolo X	28
Ordine e disciplina esoterica	
Capitolo XI	30
La meditazione	
Capitolo XII	31
Prime esperienze chiaroveggenti e chiaroudienti	
Capitolo XIII	35
La sottile voce	
Capitolo XIV	38
Stato di jina	
Capitolo XV	50
Utensili e profumi	

Conclusioni	52
OPUS MAGNUM	54
Capitolo I	54
Il Magnum Opus	
Capitolo II	62
Kundalini	
Capitolo III	66
La resurrezione dei morti	
Capitolo VII	73
La Madre Cosmica	
Conclusione	75